



VOLONTARIATO INNOVATIVO

*Atz H., Bernhart J., Boscolo S., Just D.,
Januth A., Promberger K., Vanzo E.*

Volontariato innovativo

Atz H., Bernhart J., Boscolo S., Januth A.,
Just D., Promberger K., Vanzo E.

Risultato del progetto INTERREG Italia-Svizzera 2007-2013 “Volontariato innovativo per lo sviluppo del patrimonio sociale e culturale” (ID 33857980). Il progetto è co-finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).



Istituto per il Management Pubblico
Viale Druso 1, 39100 Bolzano
Tel. +39 0471 055410
Fax. +39 0471 055499
public.management@eurac.edu
www.eurac.edu

Ordinabile presso:

Accademia Europea di Bolzano,
Viale Druso 1,
39100 Bolzano – Italia
Tel. +39 0471 055033
Fax +39 0471 055099
E-Mail: press@eurac.edu

È autorizzata la riproduzione
parziale o totale del contenuto
previa citazione della fonte
(titolo ed editore).

© 2014

ISBN 978-88-98857-08-1

Atz Hermann

E-Mail: hermann.atz@apollis.it

Socio amministratore e responsabile scientifico
di apollis-Centro di ricerca sociale e demoscopia,
Bolzano.

Bernhart Josef

E-Mail: josef.bernhart@eurac.edu

Vice-direttore dell'Istituto per il Management
Pubblico dell'Accademia Europea di Bolzano.

Boscolo Sara

E-Mail: sara.boscolo@eurac.edu

Ricercatrice dell'Istituto per il Management
Pubblico dell'Accademia Europea di Bolzano.

Januth Andreas

E-Mail: andreas.januth@eurac.edu

Ricercatore dell'Istituto per il Management
Pubblico dell'Accademia Europea di Bolzano.

Just Dominik

E-Mail: dominik.just@htwchur.ch

Professore di Finanza e Contabilità alla Scuola
Superiore di Tecnica ed Economia di Coira.

Promberger Kurt

E-Mail: kurt.promberger@uibk.ac.at

Professore di Economia delle aziende e delle
amministrazioni pubbliche dell'Università di
Innsbruck e direttore dell'Istituto per
il Management Pubblico
dell'Accademia Europea di Bolzano.

Vanzo Elena

E-Mail: elena.vanzo@apollis.it

Ricercatrice di apollis-Centro di ricerca sociale
e demoscopia, Bolzano.

Con la collaborazione di Atz Jordan,
Beldí Francesco, Benedikter Thomas,
Niedermüller Katharina, Wotka Alena

Indice

1. Introduzione	6
2. Obiettivi e destinatari della pubblicazione	7
3. Concetti, definizioni, classificazione	8
3.1 Attività volontaria e volontariato	8
3.2 Volontariato nelle organizzazioni (volontariato formale)	13
3.3 Classificazione: contesto generale e attori	16
3.4 Volontariato tradizionale vs. volontariato innovativo	18
3.5 Specifici campi di applicazione del volontariato	29
3.5.1 Volontariato in campo politico	29
3.5.2 Volontariato nel campo del cronachismo	30
4. L'impegno volontario a livello locale in Alto Adige e nei Grigioni	35
4.1 Obiettivi e metodologia	35
4.2 Contesto e attori	37
4.2.1 Politica	37
4.2.2 Lo specifico ruolo dei comuni nel volontariato	41
4.2.3 Organizzazioni (associazioni, altre ONP e enti religiosi)	46
4.2.4 Istituzioni scolastiche e formative	50
4.2.5 Mediatori e reti	51
4.2.6 Imprese	52
4.2.7 I volontari	53
4.2.8 Sintesi delle interviste	54
4.3 Sfide del volontariato	55
4.3.1 Il punto di vista di esperti e rappresentanti politici	55
4.3.2 Il punto di vista dei volontari	56
4.4 Analogie e differenze	58
5. Conclusioni	64
5.1 Raccomandazioni	64
5.2 Aspetti innovativi e sviluppi futuri	73
5.3 Sintesi e conclusioni	74
Indice delle figure	77
Bibliografia	78

1. Introduzione

Il volontariato è oggi più che mai un requisito essenziale per il buon funzionamento delle società moderne. A beneficiare in modo duraturo di una proficua attività di volontariato non è solo il singolo individuo ma, più in generale, la collettività, le organizzazioni, le associazioni, i comuni e la globalità degli attori a livello locale.

Nell'area alpina la prestazione di lavoro volontario è un fenomeno alquanto diffuso, al punto da essere entrata a far parte dell'agenda quotidiana di molte persone. Per questo oggi è necessario che i decisori locali si attivino a favore di forme di volontariato e di lavoro volontario nuove, tenuto conto delle attuali tendenze di sviluppo nella società. Tali tendenze comprendono il cambiamento demografico associato ai fenomeni migratori, uno scarso radicamento locale, l'emigrazione della popolazione attiva dai territori montani, il cambiamento dei valori nella direzione di un crescente individualismo, un mutato contest lavorativo in connessione con una minore propensione ad assumere un impegno fisso. Questo non vuole affatto dire che il volontariato tradizionale debba essere soppiantato da nuovi approcci e soluzioni ma, piuttosto, integrato da questi.

La collaborazione tra organizzazioni non governative, comuni e associazioni riveste un ruolo fondamentale nel contrastare questi fenomeni e nel garantire uno sviluppo sostenibile della cultura e delle tradizioni locali. L'impegno volontario può contribuire alla conservazione della cultura e della tradizione nell'area alpina e generare effetti positivi nei diversi settori della società, come la politica, l'economia, la cultura, il sociale e l'ambiente. Ciò che si raggiunge in una regione rappresenta il capitale culturale, detto anche capitale sociale. Questo deve essere non solo mantenuto, ma anche sviluppato. Perché, come dimostrano gli studi, la partecipazione ad associazioni e reti di relazioni e l'attività di volontariato sono un importante veicolo di integrazione sociale e di democrazia. Alla luce di ciò è necessario conferire al volontariato il riconoscimento che si merita e sostenerlo in tutti i modi e con ogni mezzo possibile.

Quali forme di sostegno al volontariato si sono già affermate nei Grigioni e in Alto Adige a livello locale? Quali iniziative hanno attuato finora i comuni di queste due regioni? Quali sono i motivi che spingono i loro abitanti ad impegnarsi in modo spontaneo, altruistico e gratuito? Come si può incentivare il volontariato e promuoverne lo sviluppo coordinato con il sostegno dei comuni? Quali condizioni devono essere presenti nel territorio per aumentarne l'attrattività?

Con questo genere di domande si è confrontato il progetto Interreg "Volontariato innovativo per lo sviluppo del patrimonio sociale e culturale". Il rapporto di ricerca e

la guida nati da questi interrogativi contengono idee, argomenti e strategie utili per rafforzare il sostegno al volontariato a livello locale. L'evidenza fornita con questo studio al valore del volontariato deve portare i decisori dei comuni a rafforzare ulteriormente il sostegno in questo campo.

2. Obiettivi e destinatari della pubblicazione

Il risultato del progetto Interreg “Volontariato innovativo per lo sviluppo del patrimonio sociale e culturale” è il presente rapporto di ricerca, unitamente ad una guida che i soggetti decisionali del governo e del territorio comunale possono consultare quale strumento operativo per rafforzare il volontariato a livello locale. Nell'elaborazione del rapporto si è cercato, a partire da un'analisi del contesto e della terminologia sul volontariato in uso nei Grigioni e in Alto Adige, di creare un quadro di concetti e costrutti comune ad entrambe queste regioni. A questo scopo sono stati sviluppati diversi modelli di analisi. La scelta di un approccio di carattere astratto e sistematico offre una possibile via di accesso all'ampio e diversificato campo di ricerca del volontariato.

Progetto
Interreg

Metodologia

Il volontariato è anche un'opportunità per coinvolgere giovani, anziani e altri gruppi socialmente svantaggiati come i disoccupati e i migranti all'interno della comunità locale e per promuovere l'integrazione sociale e la motivazione ad impegnarsi personalmente nell'interesse della collettività. Oltre a sostenere il buon funzionamento di un comune, la presenza sul territorio di un'efficiente rete di volontari è un importante fattore di attrattività locale. Le prestazioni e i servizi resi dai volontari rappresentano una risorsa di inestimabile valore per la qualità di vita di una comunità.

Focus sui
comuni

Il principale valore aggiunto di questo progetto è dato dal confronto transfrontaliero. La scelta di un approccio comparato consente di mettere in evidenza analogie e differenze tra Grigioni e Alto Adige mostrando l'importanza dello scambio di esperienze tra le due realtà. La guida allegata al rapporto offre uno strumento di più agile consultazione dove trovare argomenti, strategie e strumenti per sostenere il volontariato. Le buone pratiche in essa contenute possono servire da spunto e stimolo per gli attori che operano nel volontariato. Nel solco del filone di ricerca e azione della cosiddetta innovazione sociale [*social innovation*], la guida richiama alla necessità di trovare soluzioni nuove alle sfide sociali e di attivare nuove forme di cooperazione e comunicazione. Affermatosi negli ultimi vent'anni, il paradigma dell'innovazione

Alto Adige/
Grigioni

sociale arricchisce il concetto di innovazione, finora dominio prevalente delle scienze naturali e ingegneristiche, di un altro, importante aspetto.¹

3. Concetti, definizioni, classificazione

3.1 Attività volontaria e volontariato

Varietà di concetti

Il volontariato riveste un ruolo molto importante nella società a livello locale. Questo spiega la grande attenzione riservata al tema da svariati ambiti disciplinari. A questa eterogeneità dei domini di ricerca corrisponde una mancanza di unitarietà del concetto, dietro al quale esiste il rischio di possibili fraintendimenti. Un rischio tanto maggiore quando si tratta di realtà plurilingui e multiculturali come quelle considerate da progetti a carattere sovranazionale o internazionale.

Esempi di definizioni

Nelle prossime pagine si espongono e commentano alcune definizioni del concetto di volontariato. Al termine di questa breve rassegna si presenta la definizione di volontariato usata nell'ambito di questo progetto Interreg.

Definizione:

(L'attività volontaria è...) "qualsiasi attività ... con impegno di tempo o di denaro prestata a favore di una persona, di un gruppo o di un'organizzazione senza alcun corrispettivo in denaro."²

Definizione:

(Nelle attività senza scopo di lucro rientra...) "la pluralità degli interventi non retribuiti resi dalle persone allo scopo di migliorare le condizioni di vita della collettività, del comune nel suo insieme o limitatamente ad alcuni settori di vitale importanza."³

-
- 1 Howaldt J./Schwarz, M. (2010): Soziale Innovation im Fokus, Skizze eines gesellschaftstheoretisch inspirierten Forschungskonzeptes, Bielefeld.
 - 2 Traunmüller R./Stadelmann-Steffen I./Ackermann K./Freitag M. (2012): Zivilgesellschaft in der Schweiz - Analysen zum Vereinsengagement auf lokaler Ebene, Seismo Verlag, Zürich 2012, p. 25, con altri riferimenti. Migros Kulturprozent (Hrsg.) (2010): Die Kooperation von Gemeinden und Vereinen - Eine Kosten-Nutzen-Analyse in zehn Schweizer Gemeinden, Vitamin B Fachstelle für ehrenamtliche Arbeit, p. 20.
 - 3 Herbert Ammann, Präsident SGG, in: Traunmüller R./Stadelmann-Steffen I./Ackermann K./Freitag M. (2012): Zivilgesellschaft in der Schweiz - Analysen zum Vereinsengagement auf lokaler Ebene, Seismo Verlag, Zürich, p. 12.

Definizione:

“Il volontariato viene anche inteso come impegno civico. In mancanza di una definizione normativa del termine, l’impegno civico può essere considerato come un’attività non retribuita e a carattere volontario orientata al bene comune.”⁴

Va comunque considerato che determinate attività volontarie presentano margini di volontarietà molto stretti. È il caso del giudice onorario, il quale può declinare l’incarico solo per gravi e giustificati motivi. Un discorso simile vale per l’orientamento al bene comune. L’attività di volontariato prestata all’interno un’associazione professionale non esclude affatto una componente di interesse personale. Infine, gratuità non significa che non si percepisca alcun tipo di compenso per l’impegno volontario prestato. Lo stesso legislatore spesso parte dall’ammissibilità di uno scopo lucrativo.

Definizione:

“Il lavoro volontario è un contributo sociale a favore del prossimo e dell’ambiente. Viene prestato a titolo gratuito per un periodo di tempo determinato. Integra e arricchisce il lavoro retribuito senza entrare in concorrenza con questo.”⁵

Definizione:

(Per attività volontaria si intende...) “qualsiasi attività prestata dall’organizzazione a cui appartiene il volontario in modo personale e gratuito senza fini di lucro, anche indiretto, ed esclusivamente per uno scopo solidaristico.”⁶

L’attività volontaria non prevede alcuna forma di remunerazione, nemmeno da parte del beneficiario dell’aiuto. In alcuni casi i collaboratori volontari possono ricevere un rimborso a copertura delle spese sostenute per lo svolgimento della loro attività. Il rimborso è riconosciuto dall’organizzazione presso cui il collaboratore svolge servizio nel quadro di accordi preventivamente stipulati.

4 Verein für Soziales Leben e.V., Homepage Ehrenamt-Deutschland.org, online in Internet: <http://www.ehrenamt-deutschland.org/ehrenamtliche-taetigkeit/was-ist-ehrenamt-warum.html>, [15.4.2013].

5 Stiftung Benevol Schweiz, online in Internet: <http://www.benevol.ch/index.php?id=254> [25.3.2013].

6 Legge quadro sul volontariato 11 agosto 1991, n. 266 pubblicata in G.U. 22 agosto 1991, n. 196.

Definizione:

“Un’organizzazione di volontariato riconosciuta è una qualsiasi unione spontanea di persone che svolgono la propria attività (secondo la definizione 5) prevalentemente attraverso la collaborazione spontanea e volontaria dei soci.”⁷

Questo elenco mostra come i criteri usati per definire il concetto di volontariato siano molto differenti tra loro. Per arrivare ad una definizione adeguata per questo progetto si è cercato di identificare tutti i criteri rilevanti per il tema trattato e di formulare un concetto dotato di validità generale. Il risultato è la definizione seguente:

Definizione
secondo il
progetto

“Per volontariato o attività volontaria si intendono tutte quelle attività che consistono in una prestazione lavorativa volontaria resa da una persona (fornitore / datore di una prestazione) a favore di un’altra persona, cosa o specifico scopo (destinatario della prestazione) senza un corrispettivo adeguato.”

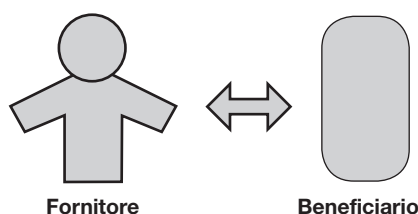


Figura 1: Fornitore e beneficiario di una prestazione

Criteri di
definizione

La tabella seguente riporta gli elementi qualificanti di tale definizione. A loro volta, tali aspetti sono raggruppati in cinque settori, elencati nella colonna a sinistra. Per ogni settore - carattere della prestazione, controprestazione (a sua volta suddivisa in compenso finanziario e compenso/vantaggio non finanziario), organizzazione e fornitore della prestazione - si indicano i requisiti necessari per la classificazione del lavoro volontario:

⁷ Legge provinciale 1 luglio 1993, n. 11, Disciplina del volontariato e della promozione sociale, pubblicata nel B.U. 13 luglio 1993, n. 32 (art. 3).

Criterio		Forma			
Carattere della prestazione					
Tipo di prestazione	Impegno di tempo, attività	Prestazione in denaro	Prestazione in natura		
Luogo della prestazione	Locale	Globale			
Ambiente del destinatario della prestazione	Terzo	Gruppo di interessi, gruppo di colleghi	Individuo, famiglia, cerchia parentale		
Gruppo target del destinatario della prestazione	Essere umano	Animale	Piante	Altro	
Periodicità della fornitura della prestazione	Regolare	Irregolare			
Durata della fornitura della prestazione	A lungo termine	A breve termine			
Prestazione nel settore pubblico / statale (politica)	No	Sì			
Dibattuto a livello pubblico / politico	No	Sì			
Grado di vincolo / responsabilità	Basso	Alto			
Grado di innovazione della prestazione	Prestazione già esistente	Nuova prestazione			
Concorrenza al lavoro retribuito	No	Sì			
Coinvolgimento di negozi	No	Sì			
Vantaggio non economico / compenso					
Forme di compenso	Motivi intrinseci	Ferie non retribuite / buono ore	Prestazione in natura, pasti, etc.	Acquisizione di competenze / tessera	
Compenso economico					
Compenso per...	Impegno lavorativo e di tempo	Spese sostenute			
Forme di compenso economico	Compenso	Sconti, agevolazioni			Ferie retribuite
Rapporto compenso / prestazione	Adeguate	Non adeguato			
Organizzazione					
Dimensioni	Grande gruppo / organizzazione	Piccolo gruppo	Individuo		
Grado di organizzazione	Formale	Informale			
Forma giuridica	Formale, giuridico	Informale			
Grado di innovazione dell'organizzazione / gestione	Tradizionale	Innovativo			
Fornitore della prestazione					
Grado di volontarietà	Volontario	Più / meno volontario	Non volontario		
Rapporto temporale con il lavoro principale (milizia)	Tempo libero	Riduzione del lavoro principale	Corporate Volunteering		
Rapporto di dipendenza del fornitore della prestazione	No	Sì			

Figura 2: Criteri di definizione di “attività volontaria”

Questi criteri fanno riferimento ad una tipizzazione ideale che restituisce solo in parte la realtà nelle sue molteplici sfaccettature. Tuttavia, ai fini di una più chiara comprensione del testo che seguirà si ritiene utile darne una descrizione dettagliata, ponendo attenzione differenti accezioni che il concetto di volontariato assume nei Grigioni e in Alto Adige.

Carattere della prestazione

Il carattere della prestazione di volontariato può essere molto vario. Per definizione, l'attività volontaria presuppone lo svolgimento di un'attività da parte di un soggetto. Il focus è sul lavoro prestato da un soggetto a favore di un altro soggetto. Perciò da questa definizione è esclusa qualsiasi prestazione pecuniaria o in natura. Non è classificabile come attività volontaria il lavoro domestico e di cura a favore di soggetti appartenenti alla cerchia familiare, nel quale rientrano l'assistenza a familiari bisognosi di cure o la sorveglianza dei piccoli da parte dei nonni. Un altro aspetto da considerare è quello della responsabilità connessa con la prestazione resa, la quale assume significati sostanzialmente differenti nelle due regioni oggetto di analisi. In Alto Adige di solito si parla di volontariato per indicare una prestazione resa a titolo gratuito indipendentemente dal livello di responsabilità del suo esecutore. Nei Grigioni, invece, il concetto di volontariato dipende strettamente dal livello di responsabilità nell'organizzazione. Di solito gli organi direttivi vengono chiamati *Ehrenamtliche*, mentre i collaboratori addetti alle mansioni pratiche sono denominati *Freiwillige*.

Compenso / beneficio

Il compenso, ovvero il beneficio per il fornitore di una prestazione, può assumere svariate connotazioni. In senso stretto questi non potrebbe trarre alcun tipo di vantaggio dall'impegno prestato. In realtà, però, spesso le cose stanno diversamente. Diversi motivi intrinseci e ideali, spesso non riconoscibili, rivestono un ruolo fondamentale nell'impegno personale e volontario. La definizione usata per questo progetto non esclude la possibilità di un qualche tornaconto personale, il quale può essere anche di natura monetaria (benefit, sconto, rimborso). In ogni caso, non può trattarsi di un corrispettivo economico per la prestazione resa. L'accento è posto sul rapporto tra compenso economico e servizio prestato. La valutazione di questo rapporto dipende dal singolo caso e dovrebbe orientarsi al principio del *Dealing at arm's length*, che impone il confronto fra terzi a condizioni di mercato.

Modello organizzativo

L'organizzazione nella quale un soggetto svolge l'attività volontaria può assumere diversi assetti formali e configurazioni giuridiche, dai gruppi di interesse informali alle organizzazioni strutturate. Si citano come esempio la Croce Rossa, il WWF, l'Alpenclub per la parte svizzera e l'associazione KVV, la Croce Bianca e i vigili del fuoco volontari per la parte altoatesina. A livello concettuale non vi sono restrizioni di alcun tipo.

Situazione

Gli ultimi tre criteri fanno riferimento alla situazione nella quale un soggetto si trova ad operare. Nell'espone le varie definizioni di volontariato è stato osservato come vi siano anche casi in cui l'attività volontaria è prestata in un regime di volontarietà solo parziale. Tali attività non rientrano nella definizione adottata in questo testo. Anche le attività soggette ad un vincolo contrattuale, ossia quelle basate su un

contratto di lavoro con l'organizzazione di appartenenza, sono escluse da questa definizione. Sono invece incluse sia l'attività svolta nel tempo libero, sia quella praticata nell'ambito del volontariato aziendale (*Corporate Volunteering*).

I seguenti concetti possono essere utilizzati in parte come sinonimi:

(Corporate) Volunteering,

tempo sociale, volontariato, milizia, lavoro volontario,

impegno volontario, impegno civico, attività per il bene comune,

lavoro non retribuito.

Varianti del
concetto

3.2 Volontariato nelle organizzazioni (volontariato formale)

Da quanto esposto nel precedente capitolo esistono differenti definizioni di volontariato, le quali fanno riferimento ad altrettante tipologie di attività volontaristica. Nelle prossime pagine verrà presentato un modello per l'analisi delle forme che idealmente può assumere il cosiddetto lavoro volontario, ossia l'attività volontaria praticata all'interno delle organizzazioni. Ne risulta un quadro del mondo del volontariato quanto mai ampio e diversificato a seconda del Paese, dei settori, delle forme, delle attività e del tempo speso in questa attività.

Modello

Nelle organizzazioni di media grandezza di tipo tradizionale prevale un assetto organizzativo gerarchico articolato su tre livelli ed un modello gestionale orientato a principi economico-aziendalistici.

Struttura
organizzativa

Il livello superiore si occupa in primis della gestione e dello sviluppo strategico a lungo termine di un'organizzazione. A seconda della struttura organizzativa e della regione in cui l'organizzazione opera, si parla in genere di consiglio di amministrazione, collegio sindacale o organo di indirizzo.⁸

Livello
strategico

Il livello subordinato nella gerarchia organizzativa svolge attività di carattere prettamente esecutivo con potere decisionale e correlata responsabilità (esecutivo). Rappresenta l'interfaccia tra la gestione strategica e il livello inferiore, preposto a mansioni esecutive. A questo livello, che corrisponde all'attività di volontariato vera e propria, si parla di impegno a carattere "volontario" in entrambi i paesi presi in esame.

Direzione

8 Il presidente o direttore è nel contempo il rappresentante legale dell'associazione.

Lavoro di base

Al livello organizzativo più basso si attua l'attività principale del lavoro volontario, che consiste nella presa in carico operativa del beneficiario. Questa parte costituisce l'elemento basilare dell'impegno volontario. A questo livello esiste una sostanziale differenza concettuale tra le regioni analizzate. Mentre in Alto Adige viene mantenuto l'appellativo di attività volontaria, in Svizzera viene utilizzata un'espressione differente, che è quella di lavoro volontario. Da un'indagine condotta tra i volontari nella città di Basilea risulta che oltre l'80% dei volontari attivi nelle organizzazioni appartiene a questa categoria:

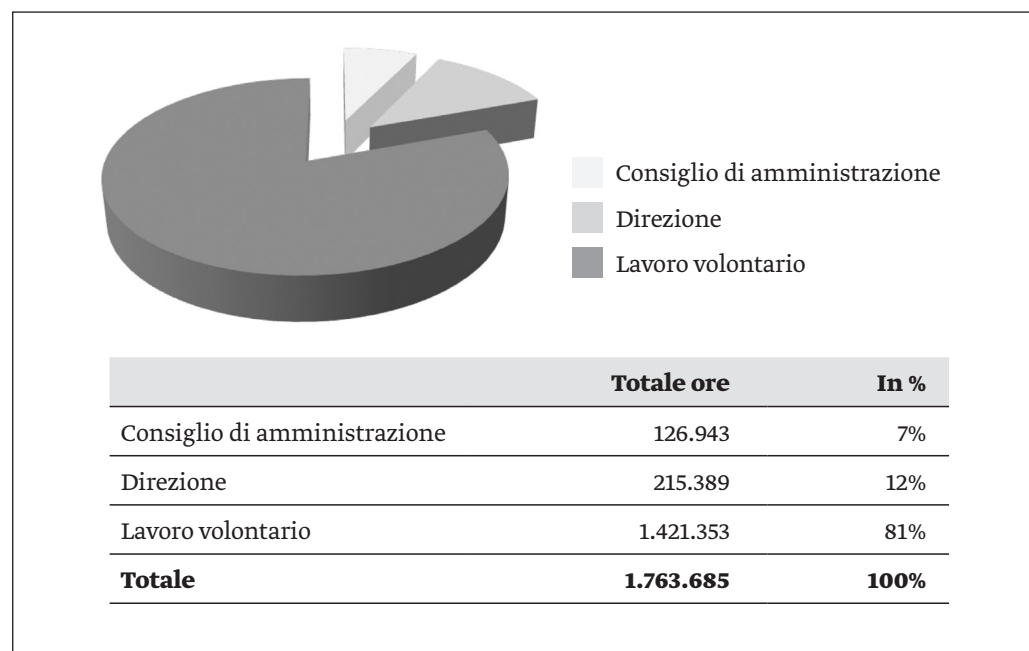


Figura 3: Forme di attività nelle organizzazioni⁹

Quote in %

Il restante 19% è ripartito tra attività a livello direttivo superiore (organo di indirizzo, collegio sindacale, etc.) e attività del personale esecutivo (gestione e direzione). La maggior parte dei volontari presta servizio nel settore principale del lavoro volontario. Le motivazioni che spingono ad un impegno nel volontariato vanno tenute in attenta considerazione al momento dell'assunzione.

⁹ Elaborazione figura basata su: Umfrage zum Beitrag der Freiwilligenarbeit zu den Gemeingütern im Kanton Basel-Stadt, Basel Institute of Commons and Economics, Basel 2009/2010.

Se si osserva più in dettaglio l'organizzazione è possibile riconoscere alcune differenze a livello di assetto organizzativo e di tipo di impiego. Gli elementi di maggiore rilievo sono tre. Primo, il compenso economico dei volontari. Secondo, il tipo di impiego (addetto retribuito o volontario) e terzo, il grado di responsabilità connesso con le mansioni svolte. Se l'organizzazione non prevede alcun tipo di compenso economico, l'attività di volontariato si concentra nel tempo libero e il relativo livello di responsabilità è basso. In tutti questi casi l'impegno reso in un contesto associativo assume le caratteristiche del modello-base riportato nella figura seguente:

Forme organizzative nella prassi



Figura 4: Forme di attività e livelli gerarchici

Nella pratica la struttura organizzativa assume diverse forme e così pure il sistema di retribuzione. In alcuni casi il trattamento economico è differenziato per livello. In casi estremi vengono retribuiti persino i collaboratori volontari (v. figura in basso a destra). Finché il compenso non è commisurato al lavoro prestato si ricade nel dominio dell'attività volontaria (ad esempio, buoni pasto, rimborso spese, etc.).

Livelli retributivi

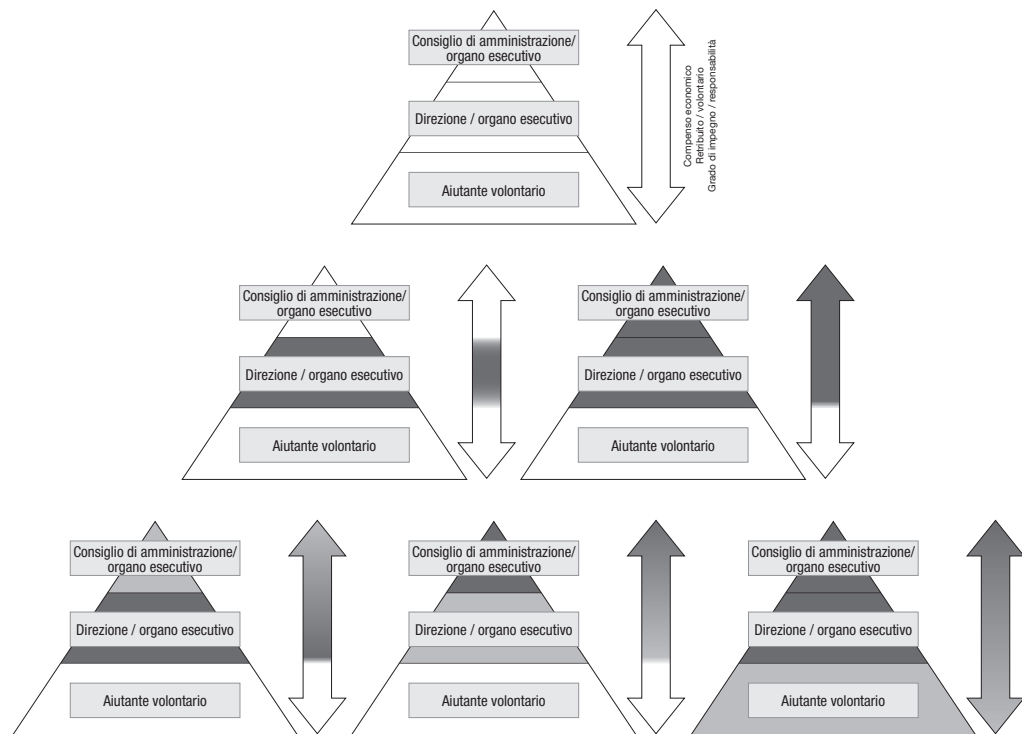


Figura 5: Varianti di sistemi retributivi e profili di ruolo nella prassi

3.3 Classificazione: contesto generale e attori

Approccio
sistemico

Nella letteratura e nel dibattito pubblico sul tema del volontariato il focus dell'attenzione varia su aspetti differenti. Di regola, la ricerca teorica si concentra, oltre che sul soggetto che presta il proprio impegno spontaneo e gratuito, anche sul beneficiario della prestazione o sulle organizzazioni e associazioni di volontariato. Perciò, tali soggetti sono spesso i destinatari privilegiati di rapporti di ricerca, raccomandazioni e linee guida. In questo progetto si cerca di affrontare il tema del volontariato da differenti prospettive e di coniugare l'ottica multi prospettica con un approccio completo e di sistema, con particolare attenzione ai comuni. Questo porta alla necessità di definire il contesto e gli attori rilevanti del sistema del volontariato.

Attori e
contesto

Sulla base della letteratura più recente e dei risultati delle interviste condotte nell'ambito del presente progetto sono stati definiti i seguenti attori e contesti del lavoro volontario (figura 6):

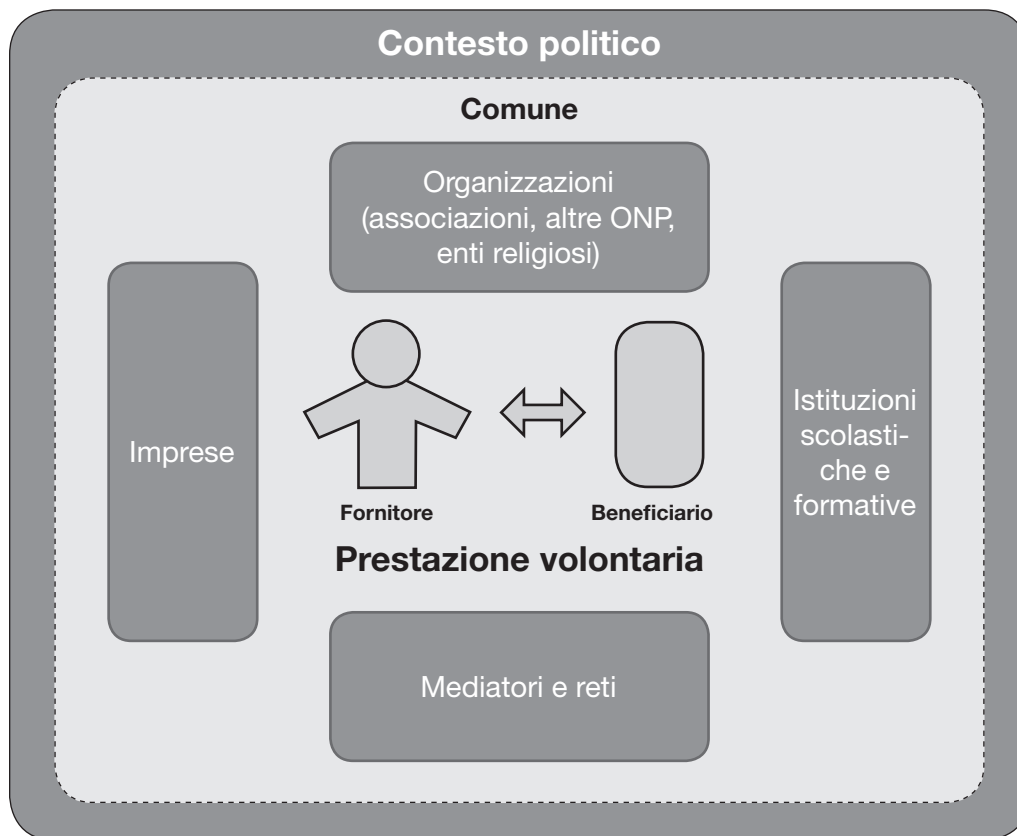


Figura 6: Sistema del volontariato

All'interno del sistema del volontariato il contesto è formato dalla politica ai diversi livelli istituzionali, compreso il livello comunale. Su questo piano vengono attivate iniziative nel campo del lavoro volontario, finanziati progetti e organizzazioni, emanate norme che influenzano direttamente o indirettamente la qualità e la quantità del lavoro volontario. Le autorità politiche e i rappresentanti del governo locale compongono i primi due gruppi del sistema. Tali soggetti possono influenzare attivamente il contesto.

Il terzo gruppo è formato dalle organizzazioni che offrono lavoro volontario in un ambiente strutturato. Si tratta dei principali enti richiedenti volontari. A sua volta, questo gruppo è stato suddiviso in tre distinti sottogruppi: le associazioni, altre organizzazioni non profit (ad es. fondazioni e cooperative) ed enti religiosi. È chiaro, però, che esistono anche altre forme di organizzazioni.

Il settore dell'istruzione (scuole materne, scuole dell'obbligo, istituti di scienze applicate e università) forma il quarto gruppo di attori. Le istituzioni scolastiche accompagnano tutti i cittadini in una fase della loro vita e possono essere al tempo stesso richiedenti e fornitori di una prestazione di volontariato a livello locale.

Contesto

Politica

Comuni

Organizzazioni

Istituzioni
scolastiche e
formative

Imprese	Il quinto gruppo è costituito dalle imprese. Molti volontari svolgono attività di volontariato nel tempo libero e lavorano alle dipendenze di un'azienda. Devono quindi riuscire a conciliare il loro impegno volontario con le condizioni poste dal datore di lavoro. A loro volta, anche le imprese possono decidere di investire risorse di vario tipo nel settore del volontariato.
Mediatori, reti	L'ultimo gruppo del sistema è rappresentato da mediatori e reti di volontariato. Il loro compito è di mettere in collegamento fornitori e destinatari di una prestazione o organizzazioni del settore. La funzione di intermediazione può essere svolta anche dagli altri quattro attori del sistema. Spesso sono le associazioni o le organizzazioni stesse a disporre di una propria rete di possibili collaboratori.
Cooperazione e interconnessione	Gli attori del sistema di volontariato, con le loro reciproche relazioni e interdipendenze, definiscono nel loro insieme il contesto del lavoro volontario. Le associazioni e le organizzazioni di aiuto sono i primi attori tenuti ed interessati, in qualità di soggetti portatori di una domanda di prestazioni, ad orientare il loro sistema organizzativo e gestionale alle condizioni ambientali attuali, in modo da attirare quanti più aiuti possibili. Un ruolo non meno importante è svolto dall'apparato politico-istituzionale, a partire dalla politica a tutti i livelli di governo, che ha il potere di trainare lo sviluppo del volontariato verso un successo duraturo. Ma anche le imprese, le istituzioni scolastiche e i mediatori formano un'importante base per un efficace sostegno al volontariato.

3.4 Volontariato tradizionale vs. volontariato innovativo

	Le ricerche e i colloqui effettuati nell'ambito del presente progetto ¹⁰ hanno mostrato come il volontariato dispieghi la propria multiforme azione in una molteplicità di contesti sociali e settori della vita.
Volontariato informale	Il volontariato informale è diffuso principalmente in ambito sociale. Un gran numero di donne, mamme, persone anziane svolgono molte attività prive di qualsiasi visibilità pubblica, ad esempio nelle case di riposo, come i servizi di accompagnamento. In questi casi "l'attività volontaria assume una dimensione quotidiana; nelle diverse forme dell'aiuto di vicinato si sperimentano forme di solidarietà sociale." ¹¹

¹⁰ Per le interviste si veda il capitolo 4.1 Obiettivi e metodologia.

¹¹ Intervista a Mauro Randi, assessore alle Politiche Sociali e ai Giovani del comune di Bolzano.

Peraltro, il calo di partecipazione riscontabile nel volontariato organizzato non è un fenomeno generalizzabile. Le forme di collaborazione a progetto, per lo più sotto la direzione di professionisti, sono infatti in aumento all'interno delle organizzazioni. Di conseguenza, il reclutamento di nuovi volontari sta assumendo un'importanza nei contesti lavorativi formali. Secondo molti esperti, le esperienze di collaborazione a progetto non solo offrono la possibilità di allargare la propria cerchia di relazioni, ma possono anche portare a forme di collaborazione durature. In alcuni settori la collaborazione di breve durata è molto diffusa, come mostra il numero crescente di associazioni e organizzazioni che non richiedono affatto una collaborazione fissa, bensì un impegno limitato nel tempo.¹²

Dalla comparsa, nel secolo scorso, delle prime forme di volontariato formale, l'impegno volontario ha assunto via via forme sempre nuove, secondo un processo di sviluppo costante. Le attuali difficoltà nel reclutamento dei volontari portano dunque a chiedersi se e come le forme tradizionali di volontariato si distinguano da quelle innovative. Sulla scorta della definizione di volontariato data è possibile operare una distinzione basata sui seguenti criteri:

Tradizionale vs.
innovativo

12 Intervista a Denise Ryffel, direttrice Croce Rossa, Grigioni.

Criterio		Forma		
Carattere della prestazione				
Tipo di prestazione	Impegno di tempo, attività	Prestazione in denaro	Prestazione in natura	
Luogo della prestazione	Locale	Globale		
Ambiente del destinatario della prestazione	Terzo	Gruppo di interessi, gruppo di colleghi	Individuo, famiglia, cerchia parentale	
Gruppo target del destinatario della prestazione	Essere umano	Animale	Piante	
Periodicità della fornitura della prestazione	Regolare	Irregolare		
Durata della fornitura della prestazione	A lungo termine	A breve termine		
Prestazione nel settore pubblico / statale (politica)	No	Sì		
Dibattuto a livello pubblico / politico	No	Sì		
Grado di vincolo / responsabilità	Basso	Alto		
Grado di innovazione della prestazione	Prestazione già esistente	Nuova prestazione		
Concorrenza al lavoro retribuito	No	Sì		
Coinvolgimento di negozi	No	Sì		
Vantaggio non economico / compenso				
Forme di compenso	Motivi intrinseci	Ferie non retribuite / buono ore	Prestazione in natura, pasti, etc.	Acquisizione di competenze / tessera
Compenso economico				
Compenso per...	Impegno lavorativo e di tempo	Spese sostenute		
Forme di compenso economico	Compenso	Sconti, agevolazioni	Ferie retribuite	
Rapporto compenso / prestazione	Adeguate	Non adeguate		
Organizzazione				
Dimensioni	Grande gruppo / organizzazione	Piccolo gruppo	Individuo	
Grado di organizzazione	Formale	Informale		
Forma giuridica	Formale, giuridico	Informale		
Grado di innovazione dell'organizzazione / gestione	Tradizionale	Innovativo		
Fornitore della prestazione				
Grado di volontarietà	Volontario	Più / meno volontario	Non volontario	
Rapporto temporale con il lavoro principale (milizia)	Tempo libero	Riduzione del lavoro principale	Corporate Volunteering	
Rapporto di dipendenza del fornitore della prestazione	No	Sì		

Figura 7: Criteri qualificanti del volontariato tradizionale

Caratteristiche del volontariato tradizionale

In base a tale definizione rientrano nel volontariato tradizionale tutte quelle attività svolte nell'ambito di organizzazioni storiche radicate nel territorio comunale. Di solito si tratta di attività formali all'interno di un'organizzazione. L'ingresso nell'organizzazione avviene spesso in età giovanile. La tradizione familiare e la forte integrazione nella comunità locale rivestono spesso un ruolo decisivo nell'accostare il giovane all'organizzazione. Con il passare del tempo, è probabile che questi assuma incarichi di responsabilità e/o che rivesta una carica direttiva. L'appartenenza a simili strutture è tipicamente molto duratura. Tali strutture conferiscono alla comunità locale un carattere di stabilità, identificazione e integrazione.

Benché questa forma di volontariato sia tuttora radicata nell'area alpina non è comunque esente dall'influenza dei cambiamenti sociali e demografici che da qualche anno investe anche altri ambiti della vita. La figura seguente mostra gli elementi qualificanti del volontariato tradizionale e innovativo dal punto di vista degli esperti intervistati:

Differenze
secondo le
interviste

Tradizionale	VS.	Innovativo
A lungo termine	vs.	A tempo determinato
Rapporto di collaborazione duraturo, appartenenza all'organizzazione	vs.	Attività a progetto
Formale	vs.	Informale
Assunzione di responsabilità	vs.	Non vincolato a un impegno
Dipendente dal fattore luogo	vs.	Indipendente dal fattore luogo
Servizi tradizionali	vs.	Servizi innovativi
Utilizzo classico dei media	vs.	Utilizzo dei nuovi media
Reclutamento tramite selezione	vs.	Reclutamento libero
Gestione tradizionale	vs.	"Management volontario"
Gerarchico	vs.	Partecipativo

Figura 8: Confronto tra volontariato tradizionale e innovativo

Oggi molti volontari descrivono la propria attività con espressioni quali "informale", "a progetto" e indipendente da circostanze di luogo. Gli attori che gravitano nella sfera dell'associazionismo tradizionale dovrebbero quindi confrontarsi per tempo con la necessità di trovare forme di lavoro che siano in accordo con le attuali esigenze dei volontari.

Le interviste confermano la tendenza ad un passaggio dal volontariato classico a nuove ed innovative forme di volontariato. Queste due forme non sono in concorrenza tra loro, ma piuttosto si integrano a vicenda arricchendo l'offerta esistente.¹³ Sempre più spesso molti progetti che nascono spontaneamente e si risolvono nel giro di breve tempo vengono assimilati al volontariato innovativo e trovano applicazione persino nelle associazioni tradizionali.¹⁴ Perciò la ricerca di un appropriato mix tra nuove e

Mix di forme

13 "In ogni tradizione è insita molta innovazione. Se voglio conservare la tradizione devo essere innovativo." (Intervista a Michael Peer, direttore Südtiroler Jugendring).

14 "Diventa sempre più difficile trovare persone che iniziano a fare volontariato in un'associazione a 20 anni e ci restano per 50 anni, secondo il secondo il modello tradizionale-classico. Spesso è molto più facile trovare persone per periodi di tempo determinati." (Intervista a Guido Osthoff, responsabile del servizio Volontariato della Caritas, Alto Adige).

Fattori di influenza

vecchie forme di volontariato è una sfida centrale anche per le classiche organizzazioni di volontariato.¹⁵

Il passaggio dal vecchio al nuovo volontariato è influenzato da una serie di fattori. Nella figura seguente se ne elencano alcuni:



Figura 9: Macro fattori di influenza nel settore del volontariato

Cambiamento dei valori

Un primo fattore, riscontrabile soprattutto nelle giovani generazioni, è il cambiamento dei valori. Oggi i valori sono più differenziati e vari di un tempo. La componente individuale acquista un peso crescente, a scapito di altri valori. Sempre più spesso la spinta ad impegnarsi in modo spontaneo e gratuito è legata alla prospettiva dell'autorealizzazione personale piuttosto che allo spirito comunitario. L'altruismo è scavalcato dalla ricerca di un qualche tornaconto per la propria vita. Come osserva Ehrhardt (2011), "gli interessi personali vengono messi sullo stesso piano del bene della collettività."¹⁶

Motivazioni

Le persone impegnate nel volontariato sono mosse da diverse ragioni, sia estrinseche che intrinseche. La tendenza attuale mostra uno spostamento crescente verso fattori intrinseci, quali il desiderio di autorealizzazione o l'acquisizione di competenze

15 "La domanda che si pone è se le associazioni classiche riescano a farsi iniziatrici e portatrici di progetti innovativi con la dotazione di personale esistente o se, invece, debbano mobilitare risorse aggiuntive." (Intervista ad Arno Kompatscher nella funzione di presidente del Consorzio dei comuni della provincia di Bolzano).

16 Olk, Thomas; Hartnuß, Birger (2011): Handbuch bürgerschaftliches Engagement, Weinheim, Beltz Juventa, S. 707; Ehrhardt, Jens (2011): Ehrenamt, Formen, Dauer und kulturelle Grundlagen des Engagements, Frankfurt am Main, p. 19.

utili all'avanzamento di carriera. In Alto Adige questa tendenza è incoraggiata da iniziative quali la recente introduzione del Libretto delle competenze, uno strumento valido in tutto l'Alto Adige volto a promuovere il volontariato tra i giovani studenti. L'impegno volontario offre allo studente vantaggi nella scelta del lavoro ed è tra i criteri di valutazione dell'esame di maturità.¹⁷ Il "fascicolo della persona impegnata nel sociale" ["Dossier sozial engagiert", prima chiamato "Sozialzeitausweis"] è l'equivalente del pass altoatesino in Svizzera. La ricerca motivazionale nel settore del volontariato deve essere sviluppata, soprattutto nella direzione delle ricerche qualitative sui fattori motivanti e il loro peso nella scelta del volontario.¹⁸ Nella tabella seguente sono elencate alcune motivazioni emergenti, suddivise tra intrinseche ed estrinseche.

Motivazione intrinseca	Motivazione estrinseca
Autorealizzazione	Conferma di sé
Acquisizione di nuove competenze/formazione personale	Riconoscimento
Vantaggio per la carriera	Riconoscimento pubblico
Svago/divertimento	Sviluppo del senso del NOI
Comunità locale/coesione sociale	
Capacità di influenza	
Contatti sociali	
Mantenersi in salute e attivi	
Decisioni prese in condivisione	
Successo	

Figura 10: Motivazione intrinseca ed estrinseca

Un altro fattore che pone il volontariato di fronte a nuove sfide è il cambiamento demografico. Da diversi anni la quota della popolazione attiva in Europa è in calo e questa tendenza decrescente è in costante rialzo. Parallelamente aumentano l'aspettativa di vita media, i bisogni e l'impegno in età avanzata. Molti lavoratori in pensione sono ancora attivi e in salute. A tale proposito la scienza parla di "terza età" con riferimento ad una generazione di "giovani" anziani di età compresa tra i 60 e gli 80 anni in cerca di una nuova occupazione, anche a carattere volontario. Nel 2011 il Ministero per il lavoro, il sociale e la tutela dei consumatori austriaco ha pubblicato una guida rivolta alle persone anziane interessate a prestare servizio. La guida fa appello alla

Cambiamento
demografico

17 Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige: URL: <http://www.provinz.bz.it/schulamtkinder-schueler-extern/kompass.asp> [27.6.2013].

18 Enquete-Kommission „Zukunft des Bürgerschaftlichen Engagements“ Eingesetzt durch Beschluss des Deutschen Bundestages vom 15. Dezember 1999 – Bundestagsdrucksache 14/2351 (2002): Bürgerschaftliches Engagement: auf dem Weg in eine zukunftsfähige Bürgergesellschaft, p. 52sg.

volontà degli anziani di mettere in campo idee e risorse nell'interesse della collettività.

Nuovi media

Negli ultimi anni i nuovi mezzi di comunicazione hanno preso piede anche nelle organizzazioni di volontariato. Quasi tutte le organizzazioni altoatesine e svizzere coinvolte nell'indagine utilizzano il web e le nuove tecnologie. Benché nella maggior parte dei casi si tratti di esperienze che vedono un utilizzo prevalente delle risorse del web a scopo informativo, non mancano esempi tecnologicamente più avanzati, come quelli basati sul volontariato online. È il caso del *crowdsourcing*, dato dall'aggregazione e dall'incontro tra domanda e offerta di servizi di volontariato online. In pratica, "le attività organizzate per la realizzazione dei processi aziendali vengono "esternalizzate" previo avviso aperto ad un pubblico indefinito di clienti, utenti ed esperti interessati a diverso titolo alla realizzazione libera e volontaria di un compito specifico." Un esempio è la piattaforma dell'*United Nations Volunteers*,¹⁹ che consente al volontario di lavorare da casa. La rosa delle prestazioni spazia dalla traduzione, alla grafica fino alla ricerca su temi specifici.

Mobilità

Oltre a semplificare il lavoro di carattere organizzativo l'utilizzo dell'ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) nel volontariato accelera i processi di presa delle decisioni e degli accordi. L'integrazione delle reti sociali rafforza il collegamento tra volontari. Funzionari e dipendenti delle organizzazioni di volontariato acquistano sempre più familiarità con le nuove tecnologie e ne riconoscono il valore aggiunto per il loro lavoro, soprattutto nel settore giovani. Non a caso, l'edizione settembre 2011 della pubblicazione *Schweizer Fachstelle vitamin B* è stata interamente dedicata al tema Facebook&Co. nelle organizzazioni. Tra l'altro, si raccomanda l'utilizzo potenziato di piattaforme di scambio basate su modelli collaborativi, anche nella prospettiva di raggiungere il pubblico dei più giovani.²⁰ Un altro effetto del cambiamento in atto nella società è l'aumento della mobilità della popolazione. Seppure in una misura non paragonabile ad altri paesi, anche nelle regioni alpine la popolazione rurale è in costante diminuzione. I giovani con una formazione universitaria raramente trovano un'offerta di lavoro adeguata nella loro terra e sono costretti a trasferirsi in città o in altri paesi. Tra le iniziative realizzate con l'obiettivo di contrastare questa tendenza vi è il progetto FSE "Job Creation".²¹ Nell'ambito di questo progetto è

19 Online in Internet: <https://www.onlinevolunteering.org/en/vol/index.html> [3.2.2014].

20 Migros- Kulturproduzent, Fachstelle vitamin B (2011): Facebook&Co., Nr. 25, September 2011.

21 EURAC Istituto per il Management Pubblico (2013): Valle Isarco –Alta Valle Isarco, Servizio di integrazione per forza lavoro altamente qualificata, p. 3sgg.

stato creato un concetto per l'introduzione, nel comprensorio Alta Val d'Isarco, in Alto Adige, di un servizio di integrazione per forza lavoro altamente qualificata finalizzato all'aumento dell'attrattività del comprensorio. Il concept contiene, oltre ad un elenco completo delle scuole e istituzioni culturali e ricreative, anche una lista delle attività e associazioni di volontariato della regione.²²

L'incremento della mobilità è un fenomeno collegato al cambiamento dei valori. Tale processo di cambiamento può essere descritto nei termini dell'opposizione rurale-urbano, come schematizzato nella seguente figura.

Urbano vs.
rurale

Rurale	VS.	Urbano
Identità collettiva	vs.	Anonimato
Appartenenza	vs.	Spesso il vicino è un estraneo
Regole	vs.	Libertà
Controllo sociale /omogeneità imposta	vs.	Eterogeneità sociale, etica e culturale
Bassa mobilità	vs.	Elevata mobilità

Figura 11: Confronto tra declinazione urbana e rurale del cambiamento di valori

La figura 11 mostra come i valori associati al primo termine della coppia oppositiva rurale vs. urbano, nella colonna a sinistra, siano per lo più in accordo con la traiettoria di sviluppo del volontariato. I valori associati al secondo termine della coppia rurale vs. urbano, elencati nella colonna a destra, evidenziano invece la necessità di trovare nuove forme di volontariato con riferimento al contesto urbano.

Un altro fattore di influenza connesso con l'aumento della mobilità è il fenomeno migratorio. In Alto Adige il numero di abitanti è in costante crescita.²³ A fronte di un tasso di natalità in costante diminuzione, l'aumento della popolazione è dovuto soprattutto al flusso migratorio. A fine 2012 la percentuale di stranieri in rapporto alla popolazione residente in Alto Adige era pari all'8,3%. Una tendenza analoga è osservabile in Svizzera. Non solo, ma la Svizzera è tra i paesi europei con la maggiore presenza di stranieri. Nei Grigioni il 16,6% della popolazione è costituito da stranieri, il doppio che in Alto Adige.²⁴

Migrazione

Quale significato ha per il volontariato questo fenomeno? Olk e Hartnuß (2011) hanno osservato che i cittadini stranieri tendono ad aggregarsi tra loro per motivi

Concezione
dello stato

²² Ibid., p. 34sgg.

²³ Istituto di statistica della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, ASTAT, ed. (2013): Annuario statistico della Provincia di Bolzano, p. 89, online in Internet: URL: http://www.provincia.bz.it/astat/download/Jahrbuch_2013.pdf [30.1.2014].

²⁴ Statistik Schweiz: Online in Internet: URL: <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/01/07/blank/data/01.html> [1.7.2013].

etnici o religiosi. Tuttavia, quanto più le persone di origine straniera sono integrate nella comunità locale, tanto più sono portate a partecipare a iniziative di volontariato.²⁵ Nei contesti rurali sono soprattutto le associazioni sportive a promuovere l'integrazione.²⁶ In ragione di ciò, in futuro saranno necessarie misure volte a sostenere lo scambio interculturale.

La riduzione dei mezzi pubblici ed una nuova concezione dello stato sono entrambe sfide che si misurano sul terreno istituzionale statale in cui viene prestato il servizio volontario. Nei prossimi anni ad una più limitata dotazione di risorse finanziarie destinate ai servizi pubblici si accompagnerà una crescente spinta all'autoorganizzazione da parte della popolazione.

Stato sociale

Oggi il volontariato è più necessario che mai per il mantenimento dello stato sociale. A tale proposito Susanne Elsen osserva che "l'impegno civile è deputato a svolgere funzioni di capitale importanza tanto nell'ambito politico, quanto in quello del lavoro sociale: entrambi infatti vivono grazie al coinvolgimento di cittadini responsabili. L'impegno dei cittadini è volto a rafforzare, integrare e talvolta a correggere gli aiuti professionali nel sociale."²⁷ Negli ultimi anni l'impegno civile nel settore sociale ha assunto un irrinunciabile ruolo di sostegno del sistema socio-assistenziale professionale. Nel quadro delle *Public Citizen Partnerships* (PCP), i compiti pubblici possono essere presi in carico dalle cooperative. Un esempio è quello della cooperativa per la terza età di Riedlingen, in Germania, dove le persone anziane attive assistono i loro coetanei bisognosi di aiuto maturando buoni di cura da spendere al momento necessario.²⁸

Impegno
civico

L'impegno sociale si esplica nel quadro dell'impegno civico. Questa espressione indica la libera assunzione di responsabilità da parte dei cittadini per quello che riguarda il proprio e l'altrui interesse in tutti gli ambiti della società, come la politica, l'economia, l'ecologia, la cultura. In tempi di riduzione delle finanze pubbliche il coinvolgimento diretto dei cittadini alle questioni di interesse pubblico è fondamentale. La Svizzera è da tempo un paese in cui la democrazia diretta gioca un ruolo molto importante. Ma anche in altri paesi emergono spinte nella direzione di una rafforzata

25 Olk, Thomas; Hartnuß, Birger (2011), p. 440sgg.

26 Intervista a Martina Holzer, vice-sindaca del comune di Silandro, 18.4.2012.

27 Elsen, Susanne, Impegno civile e innovazione sociale, in: Schnock Brigitte / Hermann Atz - Edit. (2011): Rapporto sul volontariato e sull'impegno solidale in Alto Adige. Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva (2011), Bolzano: apollis, pp.23-27.

28 Schopf, Christiane; Paier Martin (2006/07): Erfüllung kommunaler Aufgaben durch Genossenschaften - PCP Public- Citizen- Partnerships, RiCC - Research Institute for Co-operation and Co-operatives, Online in Internet: URL: http://www.wu.ac.at/ricc/en/forschung/researchreports/researchreport2007_1 [2.7.2013].

partecipazione civica dei cittadini. A questo riguardo la scienza (Olk/Hartnuß 2011) parla tra l'altro di "comuni dei cittadini" [Bürgerkommunen] con riferimento alle iniziative locali che vedono il coinvolgimento attivo dei cittadini sui temi della gestione finanziaria, compresa la definizione dei bilanci comunali. Tali osservazioni sono in accordo con quelle contenute nel rapporto sullo stato attuale e le prospettive di sviluppo dell'impegno civico in Germania, redatto a cura del Ministero federale tedesco per la famiglia, gli anziani, le donne e i giovani [Bundesministeriums für Familie, Senioren, Frauen und Jugend]. Nel rapporto si rileva che, in controtendenza rispetto al passato, negli ultimi tempi hanno assunto un peso crescente le iniziative improntate all'autogestione dei cittadini. In questo modo i cittadini contribuiscono al buon funzionamento del sistema di *welfare*.²⁹ Per lo sviluppo della società nei prossimi decenni dovranno essere ampliate le opzioni decisionali e partecipative e ideati spazi entro i quali la collettività possa cercare di superare le attuali sfide sociali.³⁰ È scientificamente dimostrato che le comunità a forte partecipazione solidale nutrono più fiducia nella politica e nelle sue istituzioni.

Un altro fenomeno che influenza le dinamiche in atto nel volontariato è un mutato utilizzo del tempo libero, associato ad un cambiamento nella sfera del lavoro e della formazione. In Svizzera la forza lavoro occupata nel settore agricolo è in costante calo. In questo settore il numero delle persone impegnate nel volontariato è normalmente piuttosto alto. Tuttavia nel periodo 2000-2011 la flessione del numero di aziende agricole è stata del 18%.³¹ Di conseguenza è in aumento il numero di coloro che abbandonano la campagna per trasferirsi in città alla ricerca di un posto di lavoro fisso. Dal punto di vista dell'attività associativa i recenti sviluppi nel settore agricolo si traducono in una diminuzione della popolazione rurale dedita al volontariato.

Un esperto di cultura tedesco osserva giustamente che per i giovani vale sempre più il motto: "Work hard – party hardy." In altre parole "chi lavora costantemente sotto pressione per dare il massimo, nel tempo libero fa cose molto divertenti."³² Sempre più spesso questa tendenza a dare sfogo al proprio bisogno di divertirsi non trova

Rapporto con
il tempo
libero

Autorealizzazione

29 Hrsg. Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend (2009): Bericht zur Lage und zu den Perspektiven des bürgerschaftlichen Engagements in Deutschland, Wissenschaftszentrum Berlin, Online in Internet: <http://www.bmfsfj.de/RedaktionBMFSFJ/Broschuerenstelle/Pdf-Anlagen/buergerschaftliches-engagement-bericht-wzb-pdf,property=pdf,bereich=bmfsfj,sprache=de,rwb=true.pdf> [28.6.2013].

30 Elsen, Susanne, in: ed. Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige (2011): p.25.

31 Bundesamts für Statistik (BFS) Quelle: Statistik Schweiz: Online in Internet: URL: <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/07/22/press.html?pressID=8192> [5.7.2013].

32 Citazione di Philipp Ikrath, Leiter des Institutes für Jugendkulturforschung in Hamburg in: Die Qual der Wahl, In: ZukunftsBranchen, Das Magazin für Bildungs- und Karrierechancen, 04/2013, Hrsg. WeberMedia, Wien, p. 18-20.

espressione nel volontariato in senso tradizionale, soprattutto se entrano in gioco delle responsabilità. A questo fenomeno si accompagna il bisogno, imposto dalla società moderna, di doversi realizzare a tutti i costi. “Oggi è diventato un imperativo realizzarsi, non basta lavorare.”³³ La logica conseguenza di ciò è una contrazione degli spazi di autorealizzazione al di fuori del lavoro. Per contrastare questa tendenza Düx, Rauschenbach e Züchner (2011) propongono di incentivare lo sviluppo del volontariato tra giovani e bambini perché questo favorisce la propensione all’impegno civile in età adulta.³⁴ Tuttavia non è sempre facile portare i giovani sulla strada del volontariato. I primi risultati dello studio “Keine Zeit für Jugendarbeit!?” svolto dall’Istituto tedesco per la Gioventù e [Deutschen Jugendinstituts] e dall’Università di Dortmund [Technischen Universität Dortmund]³⁵ mostrano una flessione del volontariato tra i giovani, assorbiti come sono dalla scuola a tempo pieno o dalla formazione professionale. Tuttavia, in questa fase della vita è particolarmente importante stabilire un vincolo con la collettività.

Secondo la rivista “Zeitschrift für verbandliche Jugendarbeit in Hamburg”, molti studi scientifici mostrano che “il lavoro volontario in giovane età rafforza la coscienza democratica dei giovani cittadini [...]” e “[...] contribuisce allo sviluppo di cittadini responsabili in un paese democratico [...]”. In Alto Adige e nei Grigioni non si può dire che il volontariato tra i giovani sia in declino, considerato l’interesse di molti giovani per questa attività. Piuttosto, rispetto ad un tempo i giovani sono meno disposti ad assumere un impegno duraturo.³⁶

33 Ibid.

34 Düx, Wiebken; Rauschenbach, Thomas; Züchner, Ivo (2011): Jugendarbeit, In: Olk, Thomas; Hartnuß, Birger (2011), p.329 sgg.

35 Technische Universität Dortmund, Deutsches Jugendinstitut: Studie: Keine Zeit für Jugendarbeit!? Veränderte Bedingungen des Heranwachsens als Herausforderungen für die Jugendarbeit, Laufzeit: August 2011 bis Juli 2013, Leitung: Prof. Th. Rauschenbach, Online in Internet: URL: http://www.forschungsverbund.tu-dortmund.de/fileadmin/Files/Kinder-_und_Jugendarbeit/13-03-12_Keine_Zeit_Befunde_Download.pdf [9.7.2013].

36 Intervista a Michael Peer, direttore del Südtiroler Jugendring.

3.5 Specifici campi di applicazione del volontariato

3.5.1 Volontariato in campo politico

L'attività di volontariato può essere svolta anche in organizzazioni che perseguono fini politici come partiti, sindacati, associazioni imprenditoriali, iniziative dei cittadini e gruppi di azione, associazioni e fondazioni. In ragione delle funzioni e dei compiti assunti è più sovente utilizzata l'espressione volontariato [*Ehrenamt*]. In Svizzera, per via del carattere onorifico dell'attività (principio della milizia) si parla spesso anche di attività volontaria [*Nebenamt*] in contrapposizione a lavoro retribuito [*Hauptamt*].

Impegno a
sfondo politico

Molti volontari si impegnano politicamente per il bene comune. “Secondo loro la politica non è un compito esclusivo dei professionisti eletti, bensì una sfera di azione e partecipazione civica aperta a tutti i cittadini.”³⁷

Sia in Alto Adige che in Svizzera esistono diverse forme di impegno volontario in politica. La classica tipologia di aggregazione volontaristica in campo politico sono i partiti. Molte persone possono mettere il loro impegno al servizio di una buona causa militando in un partito che rispecchia le loro idee. Le motivazioni alla base di tale impegno vanno dal puro idealismo alla carriera politica. Un esempio di attivismo volontario a carattere politico sono i comitati, organismi previsti dallo statuto comunale che svolgono un compito istituzionale e operano in rappresentanza di uno specifico settore dell'associazionismo volontario. A Bolzano, per esempio, ci sono consulte nel settore degli anziani, delle persone con disabilità, dell'immigrazione. La Consulta anziani è un raggruppamento di persone che si occupano dell'approfondimento delle tematiche che riguardano la realtà delle persone anziane.³⁸ È composta dal sindaco, o un suo delegato, da quattro rappresentanti delle organizzazioni sindacali e da quattro membri di associazioni o cooperative che operano nel territorio comunale a favore degli anziani. A fianco di queste forme istituzionali di partecipazione vi sono altre aggregazioni informali attive da diversi anni. Tra queste la “Rete anziani”, ma anche numerose associazioni che sono entrate a pieno titolo nella rete integrata dei servizi alla persona e che impegnano i volontari quotidianamente, valorizzandoli. Il comune di Bolzano sta cercando di stimolare le consulte ad assumere un ruolo di primo piano,

Forme di
impegno

37 Per un approfondimento si veda „Ehrenamt und Politik“ nel contributo di Thomas Benedikter „Ehrenamt im Bereich Politik und bürgerschaftliches Engagement in Südtirol unterbewertet“ in *Politika 12, Jahrbuch für Politik, Herausgegeben von politika – Südtiroler Gesellschaft für Politikwissenschaft, Bozen, 2012.*

38 Per maggiori informazioni si veda online in Internet: http://www.gemeinde.bozen.it/UploadDocs/11981_Carta_id_anziani.pdf [10.7.2014].

a proporsi attivamente per selezionare le priorità da affrontare perché “[...] partecipazione vuol dire anche tirarsi su le maniche.”³⁹

Principio della milizia

In Svizzera l'esercizio di una funzione politica avviene parallelamente al lavoro e a titolo non retribuito (principio della milizia). Perciò il governo locale è spesso formato da volontari. Parallelamente vengono formate commissioni su base volontaria per la soluzione di compiti specifici.

Motivazioni dell'impegno politico

Nell'ambito delle interviste condotte in Alto Adige diversi rappresentanti politici hanno preso posizione contro l'immagine negativa della politica largamente diffusa tra la popolazione. In Svizzera la politica è meno esposta a simili rischi, dato che il sistema della milizia e il regime di democrazia diretta attenuano in parte la separazione tra cittadini e politica. La realtà mostra come quasi ovunque non manchino esempi virtuosi di dedizione politica che sfuggono ad una simile generalizzazione. Resta il fatto che l'attività politica è un compito tutt'altro che semplice: se da una parte chiede molto in termini di investimento personale, dall'altra offre spesso il fianco alla critica. Perciò la carriera politica esige grande idealismo e motivazione. Forse questo è uno dei motivi per cui è così difficile trovare persone adatte disposte ad assumere una carica politica o a militare all'interno in un partito.

3.5.2 Volontariato nel campo del cronachismo

Cronaca comunale⁴⁰

Significato di cronachismo

I cronisti volontari svolgono un importante compito culturale e di documentazione degli avvenimenti locali. Con il loro operato, contribuiscono a conservare il patrimonio culturale del luogo a beneficio della comunità e delle generazioni future.

Alto Adige

Nascita

In Alto Adige il cronachismo è nato a cavallo tra il 1989 e il 1990. A partire da quel momento è invalsa la pratica di registrare e documentare gli avvenimenti di un luogo. I circa 400 cronisti operanti in provincia di Bolzano sono organizzati per comprensori e coordinati dall'archivio provinciale.⁴¹ I cronisti fotografano, raccolgono foto del loro

39 Intervista a Mauro Randi, assessore alle Politiche Sociali e ai Giovani del Comune di Bolzano.

40 Fonti: Interviste e colloqui con l'ex cronista provinciale Robert Kaserer e con Margot Pizzini, collaboratrice dell'archivio provinciale; workshop con i cronisti nell'agosto e nel dicembre 2013; sito Internet dell'archivio provinciale; accordo quadro e linee guida.

41 Provincia autonoma d Bolzano- Alto Adige. Archivio provinciale, online in Internet: <http://www.provincia.bz.it/archivio-provinciale/temi/cronisti.asp> [8.6.2014].

paese e articoli di giornale e li integrano con testi propri. Questo materiale è destinato ad entrare a far parte di un repertorio della cronaca di pubblico accesso.

La collaborazione tra comuni e cronisti è di centrale importanza. Negli ultimi anni è stato siglato un accordo quadro tra cronisti e comuni in base al quale l'attività del cronista volontario è convertita da un impegno a vita ad un impegno limitato nel tempo. L'accordo attribuisce al comune un ruolo di sostegno logistico e finanziario (dotazione infrastrutturale, materiali, rimborso spese) e di tipo organizzativo-amministrativo, dovendo garantire la continuità del servizio attraverso la ricerca e la nomina di nuovi cronisti. A suo tempo l'introduzione di questo strumento ha reso i comuni sensibili e solleciti verso il tema, tuttavia oggi viene applicato in modo sporadico.

Accordo
quadro

Dal 1998 ogni anno viene organizzata la "Giornata dei cronisti". Lo scambio transfrontaliero tra cronisti della regione del Tirolo si basa principalmente su incontri periodici. La rivista "Tiroler Chronist", edita dal Bildungsforum del Tirolo e dall'archivio provinciale altoatesino, è un buon esempio di collaborazione sovraregionale. Qualche anno fa sono state pubblicate delle linee guida che descrivono in cosa consiste il lavoro del cronista e come è possibile imparare questa professione. Periodicamente vengono organizzati anche corsi specifici. La maggior parte di cronisti in Alto Adige sono pensionati, insegnanti, bibliotecari, membri di comitati di educazione.

Collaborazione

Nell'ambito del presente progetto si è cercato di identificare le principali sfide e opportunità di sviluppo del cronachismo in Alto Adige. A questo scopo alcuni cronisti sono stati coinvolti nell'ambito di workshop e interviste. Una prima sfida è legata al ricambio generazionale. Trovare persone appassionate e disposte a documentare gli avvenimenti locali diventa sempre più difficile e, tuttavia, è necessario per garantire la sopravvivenza e la vitalità della cronaca di paese. Altre sfide, ma anche altre opportunità, riguardano una più intensiva collaborazione con le associazioni e le istituzioni locali, come i comitati di educazione permanente, e il rafforzamento della comunicazione verso l'esterno, con l'obiettivo di far comprendere il valore della cronaca di paese per l'intera comunità locale. Senza il lavoro volontario dei cronisti, infatti, buona parte del sapere e del patrimonio culturale locale andrebbe irrimediabilmente perduta. Di fatto, i cronisti offrono un servizio per i comuni e di questo gli attori locali devono essere resi costantemente partecipi. Un grande potenziale è presente soprattutto nel lavoro di pubbliche relazioni. La cronaca dovrebbe uscire dal ristretto ambito della biblioteca ed essere pubblicizzata attivamente attraverso i canali istituzionali del comune, dal notiziario al sito web comunale (con una sezione dedicata), e in occasione di manifestazioni e feste. Il comune ha un ruolo centrale nel sensibilizzare e valorizzare il ruolo del lavoro di cronaca. Lavoro di rete, un referente comunale com-

Workshop di
progetto

Sfide

petente, campagne di informazione e, soprattutto, l'impegno attivo, in particolare nei comuni dove al momento non ci sono cronisti, sono solo alcune idee. Un obiettivo è di trovare almeno un cronista in ognuno dei comuni più grandi, dove la difficoltà è anche maggiore. I comuni devono essere maggiormente coinvolti nell'attività dei cronisti. A livello politico sono auspicabili maggiore considerazione e un più ampio riconoscimento. Benché l'offerta formativa esistente sia soddisfacente è necessario ripensarla in funzione dell'introduzione del digitale e di forme di organizzazione dell'attività basate sul lavoro di squadra. L'esigenza di organizzare il lavoro in gruppo e di suddividerlo tra più persone è particolarmente sentita nelle comunità più grandi, dove il lavoro è anche maggiore. Nei prossimi anni il formato cartaceo dovrà essere sostituito con il formato elettronico. Al momento, il passaggio al digitale è reso più difficile dall'età avanzata della maggior parte degli attuali cronisti che, a differenza dei nativi digitali, spesso non possiedono competenze informatiche avanzate. Questo processo può essere facilitato da progetti innovativi, come quello che ha visto il coinvolgimento di alcuni studenti delle scuole superiori di Bressanone.

Proposte di
azione

La ricerca diretta, basata sul contatto personale, è il più efficace metodo di reclutamento. Questa può essere affiancata da annunci sui mezzi di comunicazione istituzionali, inclusi i *social media*. Per sensibilizzare al tema è fondamentale la collaborazione con le scuole (visite guidate, interventi pubblici, ...). In questo modo è possibile suscitare tra i più giovani l'interesse per la propria comunità e la sua identità storico-culturale. Altri incentivi possono essere mostre, concorsi e varie iniziative premiali (per es. "Chi è il migliore documentatore del paese?"). Il lavoro del cronista, a differenza di quello dello storico, si concentra sull'attualità. Inoltre può focalizzarsi su ambiti specifici (ad es. natura, ambiente, sport, cronaca domestica locale o vicende familiari).

Nei prossimi tempi verranno intensificati gli sforzi diretti a sensibilizzare maggiormente al tema le biblioteche e i comitati di educazione dei comuni e a rafforzare la reciproca collaborazione.

In futuro sarà necessario riconsiderare l'importanza del lavoro dei cronisti per i comuni e veicolare il loro ruolo di generatori di capitale sociale a livello locale.

Svizzera

Concetti in
Svizzera

In Svizzera il cronachismo viene spesso associato al concetto di archiviazione e alla terminologia usata per descrivere l'attività professionale degli archivisti.

Basi e strutture

Nel settore pubblico la materia dell'archiviazione è disciplinata da un'apposita legge, la legge federale sull'archiviazione del 26 giugno 1998. Tale legge è giuridicamente inquadrata nell'ambito del diritto federale, al capitolo "Diritti fondamentali, libertà di opinione e di informazione". Questo conferisce all'archiviazione quale com-

pito pubblico fondamentale della politica nazionale un peso con valenza anche simbolica.⁴² La vigilanza sulla correttezza delle operazioni di archiviazione a livello comunale spetta normalmente ad un'apposita autorità cantonale (Archivio cantonale).

Gli archivi privati non sono soggetti a particolari controlli, né a norme regolamentari inerenti la modalità di raccolta, conservazione o gestione dei documenti aventi valore archivistico. L'Associazione degli archivisti svizzeri (AAS) svolge un'importante funzione di informazione, coordinamento e formazione. Nello specifico l'AAS:⁴³

Organizzazione
del lavoro

- garantisce la professionalità dell'archiviazione in Svizzera;
- sostiene la cooperazione tra gli archivi nazionali e il contatto tra le istituzioni che perseguono scopi analoghi;
- favorisce un agevole accesso alla documentazione archivistica;
- garantisce una formazione coordinata nel settore sia pubblico che privato;
- svolge una funzione di rappresentanza attiva degli interessi di categoria.

Possono aderire all'associazione, e usufruire dei suoi servizi, sia singoli professionisti che enti associati. La maggior parte dei membri non istituzionali sono archivisti attivi nel settore pubblico. Nel settore privato non esistono, invece, specifiche forme associative.

Raccomandazioni:

Per sostenere il cronachismo a livello comunale è possibile intervenire con diverse misure tra le quali si elencano le seguenti:

- Creare le condizioni quadro a livello locale e sensibilizzare al volontariato:
 - Consolidamento del tema nella politica locale (*mission*, strategia, programma);
 - Nomina di un responsabile politico/esecutivo di settore ("cronaca comunale");
 - Nomina di un referente amministrativo;
 - Svolgimento di attività continuative di pubbliche relazioni a livello politico o amministrativo con l'obiettivo di dare risalto al significato della cronaca per il comune;
 - Stipula di accordi quadro con obiettivi e compiti chiari;
 - Coinvolgimento dei nuovi media ecc.

42 Associazione degli archivisti svizzeri, online in Internet: <http://www.vsa-aas.ch/de/beruf/politik-beruf/>, [2.7.2014].

43 Associazione degli archivisti svizzeri, online in Internet: <http://www.vsa-aas.ch/de/verband/vision-strategie/>, [2.7.2014].

	<ul style="list-style-type: none">• Reclutamento:<ul style="list-style-type: none">- Ricerca attiva di nuovi giovani cronisti di paese.
Compenso	<ul style="list-style-type: none">• Compenso:<ul style="list-style-type: none">- Assegnazione di premi/riconoscimenti di merito;- Rimborso spese.
Rete	<ul style="list-style-type: none">• Reti di attori:<ul style="list-style-type: none">- Migliorare l'interscambio tra comune, cronisti e altri attori a livello locale (scuole, associazioni, imprese);- Sostenere la creazione e lo sviluppo di reti e forme associative tra i cronisti (associazione dei cronisti, ...).
Marketing	<ul style="list-style-type: none">• Marketing:<ul style="list-style-type: none">- Presentare progetti concreti;- Pubblicizzare temi e approcci specifici.
Formazione	<ul style="list-style-type: none">• Formazione:<ul style="list-style-type: none">- Nozioni basilari di archivistica/cronachismo;- Alfabetizzazione elettronica.
Prodotto	<ul style="list-style-type: none">• Attrattività del prodotto "cronaca comunale":<ul style="list-style-type: none">- Definire un mix di media (notiziario locale, homepage, info da associazioni, dati di archivio, ...);- Integrare nel concept le nuove tecnologie e i nuovi media;- Introdurre forme di lavoro flessibili (lavoro a progetto, a tempo determinato, lavoro di squadra);- Definire il rapporto tra temi di attualità e ricostruzione storica.
Risorse	<ul style="list-style-type: none">• Dotazione infrastrutturale e strumentale, assistenza:<ul style="list-style-type: none">- Materiale e strumenti di lavoro;- Locali;- Assistenza amministrativa.

4. L'impegno volontario a livello locale in Alto Adige e nei Grigioni

4.1 Obiettivi e metodologia

In questo capitolo si presentano lo stato dell'arte e le prospettive di sviluppo del volontariato nei Grigioni e in Alto Adige. Lo studio si è basato sull'analisi della letteratura di settore e su interviste qualitative con gli attori del mondo del volontariato. Inoltre sono stati inseriti nell'analisi gli articoli pubblicati sulla stampa e le notizie di attualità trasmesse dalle emittenti radiotelevisive locali.

Confronto
transfrontaliero

Il campione comprendeva tre settori: (1) comuni, (2) organizzazioni di volontariato, costituite in prevalenza da associazioni e organizzazioni non profit, (3) intermediari, ossia soggetti con funzioni di coordinamento o esperti del settore. Nelle tabelle seguenti sono elencate le persone intervistate:⁴⁴

Rilevazione

Rappresentanti della politica comunale e dell'amministrazione	Organizzazioni, altre ONP, associazioni
Bolzano Assessore alle Politiche Sociali e ai Giovani	Croce Rossa Referente della sede locale Scioglilingua Una delle fondatrici
Silandro Sindaco	Banda musicale <i>Obmann</i> Schlanderser Tafel Fondatrice Vinzenzgemeinschaft Presidente
Ortisei Sindaco	Vigili del Fuoco Volontari Comandante
Luson Sindaco	Coro di Luson Dirigente del coro Volontariato informale con persone anziane e malate Una rappresentante

⁴⁴ Le interviste hanno avuto luogo tra luglio e novembre 2013. Ulteriori interviste e colloqui a chiarimento delle domande ancora aperte sono stati svolti nella primavera 2014 sulla falsariga di uno schema elaborato dai partner di progetto EURAC, Centro per il Management Pubblico di Coira e Apollis. Sono state formulate domande distinte per le due categorie rappresentate dai comuni e, rispettivamente, dagli esperti. Le interviste, telefoniche o dirette, hanno avuto una durata dai 30 ai 60 minuti e sono state registrate e documentate a verbale.

Rappresentanti della politica comunale e dell'amministrazione	Organizzazioni, altre ONP, associazioni
Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano Presidente (attuale Presidente della Provincia) Provincia autonoma di Bolzano Direttrice Ufficio Affari di gabinetto	Caritas Responsabile del servizio Volontariato Südtiroler Jugendring Direttore KVW ex Presidente provinciale KVW Presidente provinciale Comitato per la formazione Val Pusteria Coordinatrice Federazione per il Sociale e la Sanità Presidente Cultura Socialis Chiron formazione e ricerca JAWA Wipptal Referente per i giovani nel servizio Giovani

Figura 12: Elenco delle persone intervistate in Alto Adige

Rappresentanti dei comuni	Organizzazioni, ONP, associazioni	Intermediari, piattaforme, esperti
Coira Segretario comunale	Nez Rouge Direttore	Benevol Grigioni Vicepresidente del Consiglio di amministrazione
Coira Ufficio di coordinamento per le pari opportunità	Frauenzentrale Membro del direttivo	Benevol Grigioni Direttrice
Felsberg Segretario comunale	Samaritani Coira Presidente	Koordinationsstelle Freiwilligenarbeit Basel-Stadt Coordinatrice
Klosters-Serneus Segretario comunale	Samaritani Svizzera Dirigente di settore	
Landquart Segretario comunale	Croce Rossa Svizzera, sezione GR Direttrice	
Luzein Segretario comunale e archivista	WWF Grigioni Direttrice	
Maienfeld Segretario comunale		
Saas Segretario comunale		

Figura 13: Elenco delle persone intervistate in Svizzera

4.2 Contesto e attori

4.2.1 Politica

La politica forma la base e il quadro generale per la promozione del lavoro volontario. Partiti e altri soggetti politici possono influenzare enormemente il ruolo e il valore del volontariato nella società con programmi e indirizzi. Le direttive politiche di livello sovraordinato producono degli effetti sui livelli inferiori. La messa a tema del volontariato in politica, nell'ambito di programmi di partito, e nell'amministrazione è un primo passo per promuovere l'impegno solidale.

Contesto
politico

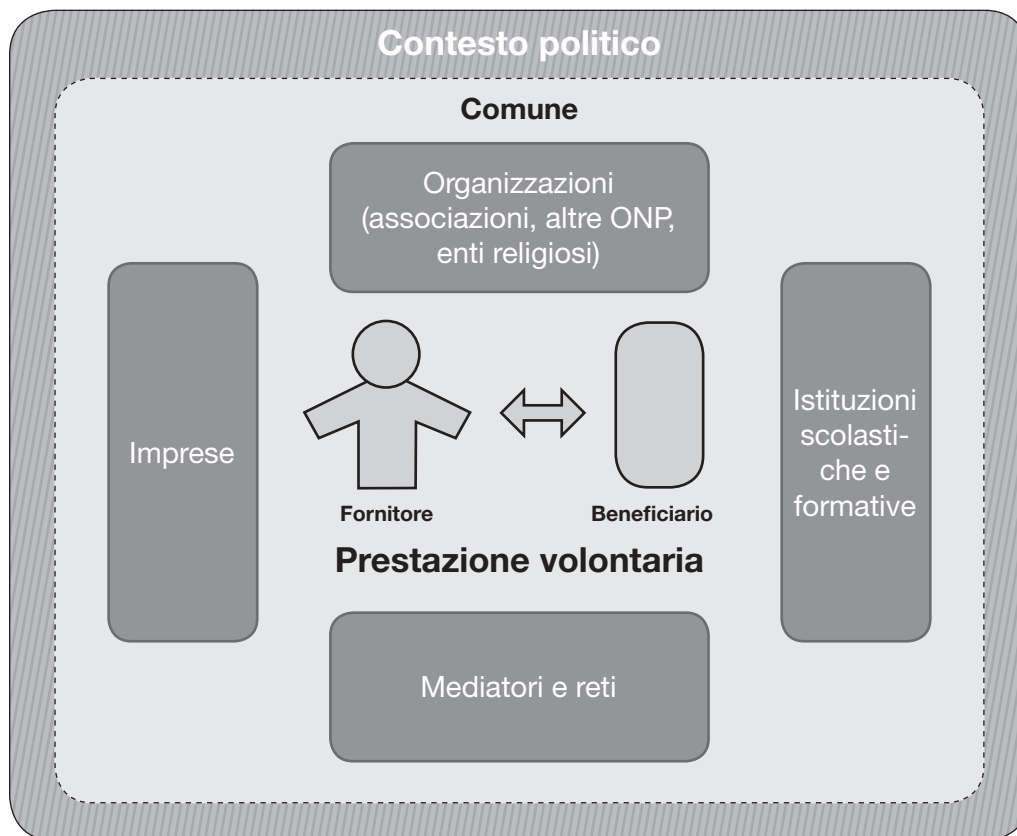


Figura 14: Contesto politico

Alto Adige

In Alto Adige il volontariato gode di un largo riconoscimento. L'accordo di coalizione della giunta provinciale per la legislatura 2013-2018 dedica al volontariato un intero capitolo: "Un modello di aggregazione solidale che contraddistingue l'Alto Adige è la capillare diffusione del volontariato sociale, religioso, ambientale, culturale,

Accordo di
coalizione
2013-2018

sportivo, di protezione civile: 4 volontari ogni 10 abitanti sono il migliore esempio di partecipazione generosa e di volontà di crescere assieme.” Per consolidare la rete del volontariato ci si è posti l’obiettivo di valorizzare il ruolo delle associazioni di volontariato, semplificare le procedure burocratiche, tutelare meglio i responsabili a livello giuridico, sostenere il volontariato come fattore di convivenza tra i gruppi linguistici, sostenere maggiormente il riconoscimento del volontariato nella formazione e nel lavoro, valorizzare il servizio civile volontario e il servizio sociale volontario.⁴⁵

Ordinamento dei
comuni

Il volontariato è oggetto di attenzione anche del legislatore regionale. Il Testo unico delle leggi regionali sull’ordinamento dei comuni della Regione Trentino-Alto Adige dispone quanto segue in tema di partecipazione popolare:

*“I comuni valorizzano le libere forme associative e cooperative e in particolare le associazioni aventi per legge la rappresentanza dei mutilati, degli invalidi e dei portatori di handicap, le associazioni culturali e sportive, le cooperative sociali e le associazioni di volontariato e promuovono organismi di partecipazione dei cittadini all’amministrazione locale, anche su base di quartiere o di frazione. I rapporti di tali forme associative con il comune sono disciplinati dallo statuto, nel rispetto dei principi fissati dalla presente legge.”*⁴⁶

Statuti comunali
Legge provinciale

Anche gli statuti comunali contengono norme a questo riguardo (v. cap. 4.2.2).

Oltre all’ordinamento regionale intervengono a disciplinare la materia del volontariato anche altre disposizioni provinciali. In particolare, la legge provinciale n. 11/1993 regola la disciplina del volontariato e della promozione sociale. L’art. 1 enuncia l’obiettivo perseguito da questa legge:

*“La Provincia autonoma di Bolzano riconosce, sostiene e valorizza la funzione sociale delle organizzazioni di volontariato liberamente costituite, come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l’autonomia e ne favorisce l’apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dalla presente legge.”*⁴⁷

Legge quadro
statale

Tale legge provinciale, basata su una legge-quadro nazionale del 1991,⁴⁸ dispone all’art. 5 l’istituzione del registro provinciale delle organizzazioni di volontariato. L’iscrizione nel registro è un requisito necessario per poter beneficiare delle agevolazioni fiscali. Le organizzazioni iscritte nel registro provinciale sono tenute a presentare ogni anno la relazione sull’attività svolta, il rendiconto e la lista delle offerte. A

45 Accordo di coalizione della giunta provinciale per la legislatura 2013-2018.

46 DPREg. 1 febbraio 2005, n. 3/L; art. 75, c.1.

47 Legge provinciale 1 luglio 1993, n. 11, Disciplina del volontariato e della promozione sociale, pubblicata nel B.U. 13 luglio 1993, n. 32.

48 Legge 11 agosto 1991, n. 266, Legge-quadro sul volontariato, pubblicata nella G.U. 22 agosto 1991, n. 196.

inizio 2014 le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro provinciale delle associazioni di volontariato erano circa 2.000. Un'altra norma provinciale di settore è il decreto del Presidente della Provincia 12 gennaio 2004, n. 1, contenente il regolamento di esecuzione della disciplina del volontariato e della promozione sociale.

In Alto Adige l'istituzione preposta al volontariato è l'Ufficio Affari di gabinetto dell'amministrazione provinciale. L'ufficio funge da punto di informazione e orientamento su tutte le questioni di interesse per gli attori del volontariato. Le organizzazioni di volontariato locali beneficiano di una varietà di servizi di assistenza amministrativa e di strumenti di sostegno. Il portale del volontariato della Rete Civica dell'Alto Adige dà accesso agli elenchi provinciali delle associazioni, fondazioni e organizzazioni di volontariato, alla modulistica e ad una serie di informazioni e servizi utili. Tra questi vi è anche un manuale per le organizzazioni di volontariato. Il manuale, concepito come guida pratica nel lavoro quotidiano, offre un quadro completo e aggiornato degli aspetti amministrativi e contabili, fiscali e finanziari dell'attività di volontariato. A sostegno degli operatori di settore vengono inoltre organizzati corsi di formazione ed eventi.⁴⁹

Ufficio Affari del
gabinetto

Un altro aspetto relativo alla promozione del volontariato in Alto Adige è il servizio sociale volontario, regolato da una legge provinciale. Il servizio sociale volontario offre alle persone sopra i 28 anni la possibilità di mettere a disposizione della comunità la propria competenza ed esperienza in cambio di benefici e crediti di vario tipo. Tra questi vi sono l'utilizzo gratuito dei servizi di trasporto pubblico, l'ingresso ridotto alle manifestazioni ed un rimborso spese mensile.⁵⁰ La durata del servizio sociale volontario può essere di 8, 16 o 24 mesi e può arrivare fino ad un massimo di 32 mesi. Gli ambiti di impiego comprendono l'assistenza sanitaria e sociale, il reinserimento sociale, l'educazione, il servizio giovani e la promozione culturale, la tutela del patrimonio ambientale e artistico, la protezione civile. Per informazioni sui prossimi progetti gli interessati volontari possono consultare la banca dati dell'amministrazione provinciale.

Servizio sociale
volontario

Oltre al servizio sociale volontario in Alto Adige è stato introdotto il servizio volontario estivo, rivolto ai giovani tra 15 e 19 anni. I giovani prestano servizio presso associazioni di vario tipo. Al termine del servizio volontario, di una durata compresa tra 6 e 8 settimane, i giovani ricevono un rimborso spese.⁵¹

Servizio
volontario estivo

49 Online in Internet: <http://www.provincia.bz.it/serviziocivile/default.asp> [24.4.2014].

50 Il rimborso spese mensile per i servizi sociali di volontariato è pari a € 450,00 al netto delle imposte per 40 ore settimanali, di € 400,00 per 30 ore settimanali e di € 360,00 per 20 ore settimanali.

51 Intervista a Elisabeth Spargser, direttrice dell'ufficio Affari del gabinetto della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige e http://www.provincia.bz.it/serviziocivile/servizio-civile/servizio_civile_volontario_nazionale.asp [24.7.2014].

Servizio civile Il servizio civile nazionale volontario è stato istituito con la legge 6 marzo 2001 n. 64 per offrire un'opportunità di crescita formativa, professionale e personale ai giovani dietro a un compenso mensile pari a 433,80 euro per l'anno 2014. Sia in Italia che all'estero il servizio civile volontario dura 12 mesi.⁵²

Rapporto sul volontariato In occasione dell'Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva, nel 2011 è stato realizzato un rapporto sul volontariato e sull'impegno solidale in Alto Adige.⁵³

Svizzera

Sviluppo In Svizzera l'Ufficio federale di statistica rileva regolarmente i dati sul lavoro non retribuito a partire dal 1997. Nel 2000 diverse istanze politiche portarono all'attenzione pubblica la necessità di alimentare il dibattito pubblico sul tema e di promuovere la valorizzazione del volontariato. Nel 2002 il Consiglio nazionale diede incarico di svolgere uno studio sul volontariato che portò alla pubblicazione, nel 2004, di un documento dal titolo "Rapporto sul lavoro volontariato in Svizzera". Nel 2001 e nel 2011 la politica nazionale ha partecipato attivamente a diverse iniziative internazionali con vari progetti.

Esempio cantone di Vaud Da uno sguardo alla normativa cantonale risulta che solo un cantone ha formalizzato il proprio impegno a sostegno del volontariato. Si tratta del cantone di Vaud, che all'art. 70 della Costituzione stabilisce quanto segue:

1. *Lo Stato e i Comuni considerano il ruolo della vita associativa e ne riconoscono l'importanza.*
2. *Essi possono accordare alle associazioni riconosciute un sostegno per le loro attività d'interesse generale.*
3. *Possono delegare loro compiti nell'ambito di contratti di partenariato.*
4. *Agevolano il volontariato e la formazione dei volontari.*

Grigioni Nei Grigioni il tema del volontariato non fa parte dell'agenda politica. Il fatto che i programmi di governo 2009-2012 e 2013-2016 non contengano alcun esplicito riferimento al volontariato non vuol dire che la politica non sostenga in concreto l'attività di volontariato. L'azione di sostegno si esplica in modo mirato in specifici ambiti come la cultura, lo sport, l'ambiente, il sociale e il sostegno ai giovani. Nel 2011, in

52 Online in Internet: http://www.provincia.bz.it/serviziocivile/servizio-civile/servizio_civile_volontario_nazionale.asp [24.7.2014].

53 Schnock Brigitte / Hermann Atz - Edit. (2011): Rapporto sul volontariato e sull'impegno solidale in Alto Adige. Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva (2011), Bolzano: apollis.

occasione dell'anno europeo del volontariato, il cantone dei Grigioni è stato teatro di un acceso dibattito pubblico. Questo movimento di opinione ha condotto alla creazione della fondazione Benevol, una società di consulenza e coordinamento dei volontari sostenuta annualmente con fondi pubblici. Un altro esempio di promozione mirata del volontariato è lo studio sull'attività di volontariato delle organizzazioni femminili grigionesi "Gratis ma non per niente", realizzato nel 2008 dall'Ufficio di coordinamento per le pari opportunità del cantone Grigioni. Lo studio mette in evidenza l'impegno delle donne e delle associazioni femminili e il loro contributo per il territorio.

4.2.2 Lo specifico ruolo dei comuni nel volontariato

Sia in Alto Adige che nei Grigioni il volontariato vanta una lunga tradizione ed è parte integrante e irrinunciabile della vita culturale, sportiva, sociale, economica e politica locale. Il comune è il luogo deputato allo svolgimento dell'attività volontaria. Oltre ad essere un importante veicolo di coesione, partecipazione e inclusione sociale, il volontariato partecipa alla creazione di una migliore qualità della vita e alla conservazione del patrimonio sociale e culturale. Gran parte dei comuni hanno riconosciuto da tempo l'importanza cruciale del volontariato e si sforzano di creare le condizioni necessarie per la sua promozione e valorizzazione. Tuttavia, per uno sviluppo sostenibile del comune è necessario anche un forte coinvolgimento dei volontari. È dimostrato dai fatti come i comuni possano influenzare l'attività dei volontari in molti settori. La collaborazione con tutti gli attori del territorio, in primis associazioni, scuole, imprese e altri intermediari, è oramai una prassi in molte realtà. Quello che, invece, spesso ancora manca è una visione complessiva e sistematica ed una regia coordinata dell'attività di volontariato svolta sul territorio. Il rischio, peraltro non infrequente, è di perdere di vista i volontari stessi, che in ultima analisi sono gli unici attori rilevanti. In altre parole, la complessità del tema e l'eterogeneità dei gruppi di interesse rendono più difficoltosa un'azione coordinata nel territorio comunale.

Significato dei comuni

Il comune forma la piattaforma istituzionale per gli attori del volontariato. Con la propria attività politico-istituzionale e amministrativa il comune esercita un'influenza diretta sulla qualità e la quantità del volontariato sia formale che informale.

Vantaggi per i comuni

Oltre l'80% dei volontari svizzeri⁵⁴ e la maggioranza dei volontari altoatesini operano a livello locale.

A propria volta, l'amministrazione comunale dipende in una certa misura dall'impegno volontario della popolazione. In molti comuni elvetici, in mancanza di risorse necessarie, l'esecuzione dei compiti è sempre più spesso demandata a commissioni composte da cittadini volontari. Persino in politica la maggior parte degli incarichi ha carattere onorifico e con il tempo questo ha accentuato il problema di coprire le cariche politiche. Tale difficoltà è meno avvertita in Alto Adige, dove i titolari di una carica politica godono di una serie di benefici e indennità, aspetti che contribuiscono a rendere più attrattivo l'esercizio di una carica elettiva.⁵⁵

Ricerca	Nella letteratura il ruolo del comune in rapporto al volontariato è un tema ampiamente trattato. ⁵⁶ In Svizzera molti progetti si sono concentrati sull'interazione tra comuni e associazioni con l'obiettivo di fornire impulsi e suggerimenti per migliorare
Approccio	l'attività di volontariato. Questi lavori sono accomunati da un focus prevalente sulle associazioni locali. Il presente progetto tiene in considerazione tutti questi risultati e ne amplia il campo di osservazione includendo anche altri attori come le imprese, il mondo della scuola e le reti di volontari (v. figura 15).

54 Traunmüller R./Stadelmann-Steffen I./Ackermann K./Freitag M. (2012): Zivilgesellschaft in der Schweiz - Analysen zum Vereinsengagement auf lokaler Ebene, Seismo Verlag, Zürich 2012, p. 21.

55 Zöbeli D./Derungs C. (2012): Das Milizamt in Gemeinden und NPO, Revue Nr. 06/2012.

56 Freiwilligen-Monitor (2007 e 2010); Lokale Strukturen und freiwilliges Engagement in der Schweiz (2010); Die Kooperation von Gemeinden und Vereinen - Eine Kosten-Nutzen-Analyse in zehn Schweizer Gemeinden (2010), Kooperationen von Gemeinden und Vereinen fördern (2013).

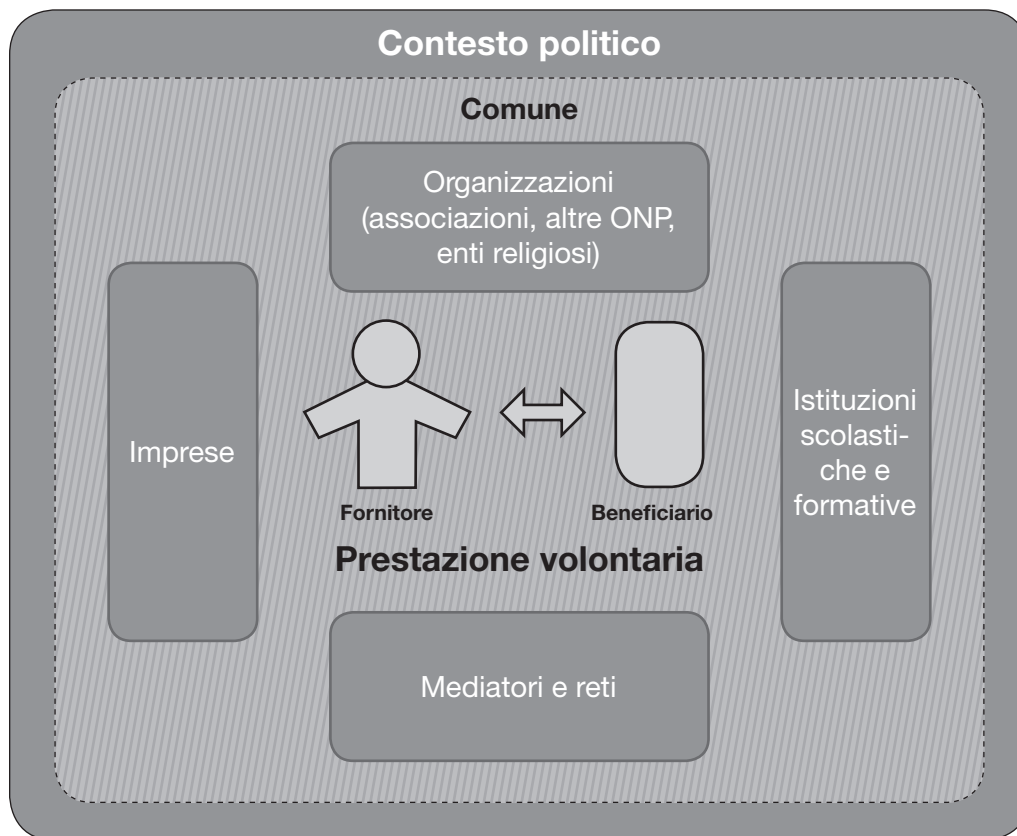


Figura 15: Lo specifico ruolo dei comuni nell'attività di volontariato

Dopo aver analizzato il contesto statale e provinciale/cantonale del volontariato il presente progetto ha preso in considerazione vincoli e opportunità del contesto locale. La politica rappresenta una parte importante di tale contesto. In provincia di Bolzano l'azione del governo locale è fortemente influenzata dal livello sovraordinato, come mostra il quadro normativo provinciale e statale poc'anzi descritto. In Svizzera il margine di intervento dell'ente locale è molto ampio e questo spiega come mai qui coesistono situazioni anche molto differenti tra loro.

Contesto nei comuni della provincia di Bolzano

Condizioni generali nei comuni dell'Alto Adige

I rapporti fra il comune e le forme associative e cooperative previste nell'ordinamento dei comuni della Regione Trentino-Alto Adige⁵⁷ sono regolamentati dagli statuti comunali. Oltre alle forme associative specificamente indicate nella legge regionale il comune valorizza anche:

Statuti comunali

⁵⁷ D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L, art. 75, comma 1.

- *Associazioni a "tutela delle minoranze linguistiche e dell'ambiente, la promozione ed il sostegno del lavoro e della condizione giovanile, la tutela e lo sviluppo delle condizioni di pari opportunità fra uomini e donne."*
- *"In tale ambito il comune riconosce e promuove le comunità e assicura la loro partecipazione alla vita del comune."*
- *"Fermo restando la volontarietà dell'attività delle associazioni sussiste la possibilità di delega di funzioni comunali alle suddette comunità a mezzo di convenzione come pure la loro partecipazione all'amministrazione di istituzioni nonché la rappresentanza delle medesime in organismi e commissioni."*⁵⁸

In alcuni comuni lo statuto stabilisce, inoltre, quanto segue:

- *"Ai fini del riconoscimento, della tutela e della promozione di associazioni, di comitati e di gruppi senza fini di lucro, la giunta municipale predispose un elenco, nel quale, su richiesta degli interessati, vengono iscritte le menzionate comunità."*⁵⁹

Linee
programmatiche

All'inizio dell'incarico il sindaco presenta al consiglio comunale le linee programmatiche relative agli obiettivi, alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.⁶⁰ In generale, le dichiarazioni programmatiche dei sindaci altoatesini mostrano attenzione per l'attività di volontariato. È il caso, per esempio, del comune di Varna: *"Attraverso un'ampia offerta verranno conservate tradizioni ed usanze. Dovrà essere dato dello spazio anche ad iniziative nuove. Nella vita culturale del nostro comune hanno un ruolo fondamentale. [...] Un lavoro prezioso ed irrinunciabile prestano nel nostro territorio le associazioni culturali del paese, le quali meritano anche in futuro la massima riconoscenza e sostegno."*⁶¹

Comitati per la
formazione

Una particolarità dell'Alto Adige sono i cosiddetti comitati per la formazione o comitati per l'educazione permanente.⁶² Sul territorio provinciale se ne contano 136, tra comuni e frazioni. Il loro compito è principalmente di coordinare le varie iniziative e manifestazioni organizzate dalle associazioni. Considerato il loro importante

58 Statuto comunale di Selva dei Molini, art. 29, comma 3.

59 Statuto comunale di Laces, art. 38, comma 1.

60 Just/Januth/Bernhart/Niedermüller/Promberger, Gemeindeführung im Alpenraum - Ergebnisse einer komparativen Studie in Italien und der Schweiz, Südostschweiz Buchverlag, Settembre 2012, p. 159.

61 Documento programmatico 2010 - 2015 del Comune di Varna.

62 I comitati promuovono iniziative di formazione in diversi settori. I loro soci provengono in gran parte dal mondo dell'associazionismo, vengono eletti per 3 anni e lavorano come volontari. Online in Internet: www.provinz.bz.it/kulturabteilung/weiterbildung/1478.asp [19.8.2014].

ruolo di interfaccia tra comuni e associazioni, in futuro il Consorzio dei comuni intende valorizzarne l'operato.⁶³ In diversi comuni ci sono poi le consulte o comitati, enti previsti dallo statuto comunale che operano su base volontaria con funzioni consultive per la pubblica amministrazione.

Condizioni generali nei comuni dei Grigioni

Come abbiamo già visto, a livello cantonale non vi è pressoché traccia di norme o indirizzi politici che facciano diretto riferimento all'attività di volontariato. Di conseguenza manca un quadro regolamentare e programmatico unitario sulla promozione del volontariato a livello comunale. L'ampia autonomia comunale e l'assetto federale dello stato concorrono a rafforzare ulteriormente questo stato di cose. In definitiva, ogni comune stabilisce se e in quale misura promuovere il volontariato.

Autonomia
comunale e
federalismo

Aspetti dell'attività di volontariato dal punto di vista dei comuni

I risultati delle interviste offrono un quadro ampio e diversificato sulla situazione del volontariato nei comuni, come illustrano i seguenti esempi:

Interviste

- Sia in Alto Adige che in Svizzera la maggioranza dei comuni mette a disposizione delle associazioni le infrastrutture e le risorse necessarie per lo svolgimento del loro lavoro. Tutte le associazioni, infatti, dispongono di una sede, locali, campi sportivi e inoltre ricevono dei contributi.
- Molte associazioni promuovono in vario modo il volontariato e si sforzano di dare visibilità al loro operato. Tali sforzi sono supportati dai comuni e dalla pubblica amministrazione. Ne sono esempio l'organizzazione di feste della solidarietà e di feste delle associazioni e la promozione di iniziative premiali. Di solito, verso la fine dell'anno alcuni comuni organizzano un incontro con i responsabili delle organizzazioni per ringraziarli del lavoro svolto. Le interviste hanno evidenziato l'importanza del riconoscimento:
 - "Sul terreno del riconoscimento e della valorizzazione c'è ancora un grande potenziale, indipendentemente dalla forma più o meno innovativa o classica della sua espressione. Il punto è se e quanto è autentico il riconoscimento."⁶⁴
 - "Sono necessarie entrambe le cose: riconoscimento pubblico e rendere le persone consapevoli dell'importanza che il volontariato può avere per il singolo."⁶⁵

63 Intervista ad Arno Kompatscher nella funzione di presidente del Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano.

64 Intervista a Michael Peer, direttore del Südtiroler Jugendring.

65 Intervista ad Arno Kompatscher nella funzione di presidente del Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano.

- Formazione o promozione dello scambio umano “[...] è anche riconoscimento! Il comune può contribuire a diffondere la cultura del riconoscimento.”⁶⁶
- “Quando il volontariato si vede diventa contagioso.”⁶⁷
- I beneficiari del volontariato a livello comunale comprendono, tra gli altri, anche i nuovi residenti. A ragion veduta si può dire che il gruppo target del volontariato non conosca confini. Per esempio, sia in Svizzera che in Alto Adige la Caritas e la Croce Rossa hanno utilizzato personale volontario nell’assistenza degli immigrati ottenendo buoni risultati. Tra questi vi erano anche immigrati ormai integrati nel nuovo territorio che a loro volta hanno prestato aiuto volontario nell’integrazione dei nuovi stranieri.⁶⁸

4.2.3 Organizzazioni (associazioni, altre ONP e enti religiosi)

Ambiti canonici
nei comuni

Se si considera l’intreccio delle relazioni esistenti tra comuni e organizzazioni (associazioni, altre organizzazioni non profit [ONP], enti religiosi) si può notare come la maggior parte dei comuni si avvalga della collaborazione con volontari e/o persone che operano a titolo onorifico. Gli ambiti canonici di tale collaborazione sono principalmente i seguenti:

- La politica comunale: in Svizzera il governo locale funziona secondo il sistema della milizia, per cui le cariche politiche sono onorifiche. In Alto Adige i membri dell’esecutivo percepiscono un’indennità di carica, i consiglieri un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute e i militanti dei partiti sono volontari.
- I vigili del fuoco: fatto salvo per le città e nei comuni più grandi questo importante soggetto della protezione civile è rappresentato quasi esclusivamente da volontari.
- Classiche associazioni di paese: fanno parte di questo gruppo le associazioni sportive e le associazioni attive nel settore culturale e musicale (ad es. cori/bande musicali, gruppi che si occupano di cultura popolare, *Schützen*, anziani, gruppi della terza età, compagnie di teatro amatoriale).
- Enti religiosi (ad es. “Katholischer Verein der Werktätigen [KVV]”, „Vinzenzvereine“, cori di chiesa).
- Associazioni femminili e organizzazioni giovanili. Si tratta di gruppi e movimenti attivi in diversi settori che svolgono un’importante funzione trasversale nei comuni (per es. sociale, cultura, tradizioni, assistenza all’infanzia).

66 Intervista a Guido Osthoff, responsabile del servizio Volontariato della Caritas, Alto Adige.

67 Intervista a Mauro Randi, assessore alle Politiche Sociali e ai Giovani del Comune di Bolzano.

68 Intervista a Guido Osthoff, responsabile del servizio Volontariato della Caritas, Alto Adige.

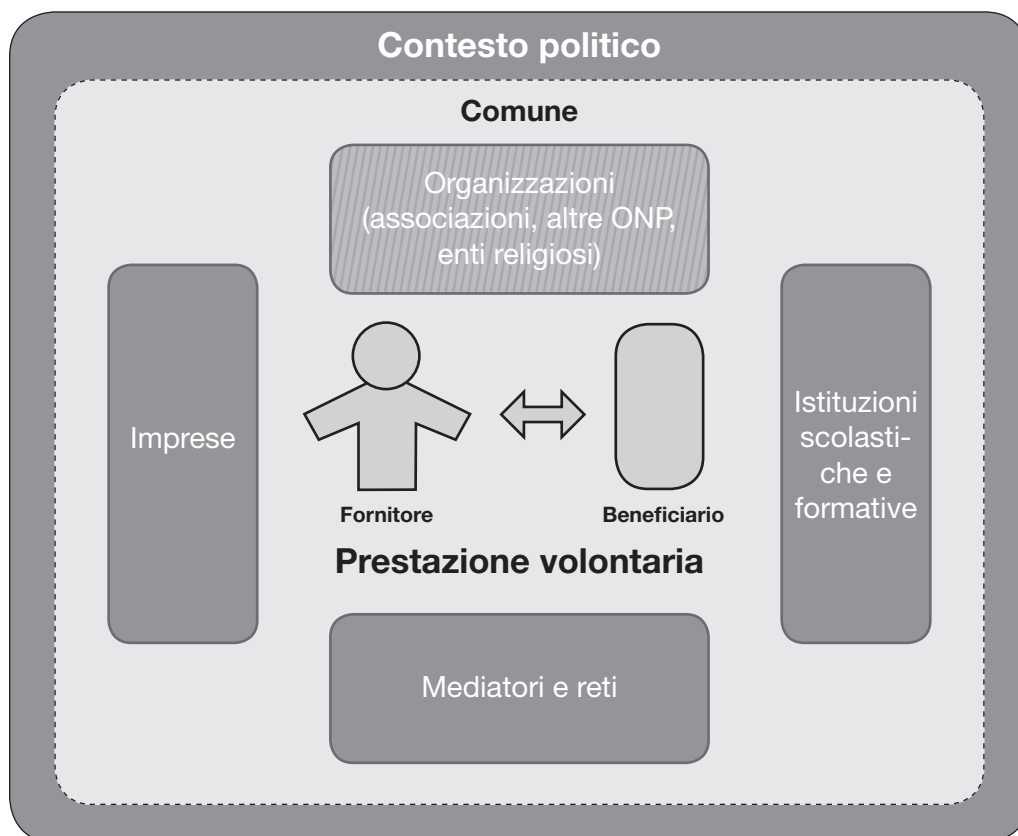


Figura 16: Organizzazioni (associazioni, altre ONP, enti religiosi)

Oltre a questa offerta standard di servizi volontari possono essere naturalmente presenti, a seconda dei luoghi, ulteriori servizi basati sull'impegno volontario. Tali iniziative, progetti e associazioni accrescono il valore della convivenza sociale e sono segno di una ricca vita associativa in seno al comune.

Impegno standard dei comuni

A questa offerta standard di volontariato si accompagna, sia in Svizzera che in Alto Adige, un impegno standard da parte dei comuni.

- Tutti i comuni altoatesini e molti comuni svizzeri finanziano le associazioni con contributi annuali. In Svizzera tali contributi sono disposti con atti di legge e regolamenti comunali, in Alto Adige tramite regolamenti interni. A questi si aggiungono sovvenzioni specifiche che variano da comune a comune.
- Molti comuni mettono a disposizione delle associazioni le loro strutture a titolo gratuito o a costi molto contenuti. La gestione delle strutture è in capo all'amministrazione comunale.
- Molti comuni pubblicano sul sito istituzionale l'elenco delle associazioni di volontariato, che viene regolarmente aggiornato dall'amministrazione comunale.
- Alcuni comuni svizzeri hanno delegato a collaboratori volontari il coordinamento degli appuntamenti e la tenuta degli elenchi delle associazioni.

- In molti comuni altoatesini e in alcuni comuni svizzeri vengono organizzate periodicamente manifestazioni ufficiali per il conferimento di onorificenze ai volontari più meritevoli.

Esempi di organizzazioni locali frequenti sono:

- Associazioni femminili
- Associazioni sportive
- Vigili del fuoco
- Associazioni di quartiere
- Associazioni degli artigiani e dei commercianti
- Bande musicali, cori e gruppi canori
- Gruppi ambientalisti, organizzazioni impegnate nella tutela dell'ambiente, della natura e degli animali
- Associazioni agricole, associazioni degli agricoltori
- Gruppi di danza popolare
- Istituzioni religiose
- Organizzazioni giovanili
- Associazioni di anziani

Disponibilità di risorse

La sopravvivenza delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato dipende fondamentalmente dalla disponibilità di risorse finanziarie e umane. Oltre a gestire in modo efficiente le risorse disponibili le associazioni devono quindi trovare nuovi volontari e nuove fonti di finanziamento. Su questo punto esistono alcune differenze tra Alto Adige e Grigioni. In Alto Adige diversi volontari intervistati hanno ammesso che negli anni passati la mano pubblica è stata particolarmente generosa con le associazioni ma aggiungono che in futuro la situazione è destinata a peggiorare. Il timore di un drastico taglio delle risorse pesa soprattutto sulle piccole associazioni. Secondo una rappresentante di una piccola associazione la provincia dovrebbe guardare alla qualità del servizio più che alla struttura e alla sede dell'associazione. Le associazioni ricevono quasi tutte contributi dalla provincia, dalle federazioni e dai comuni. Inoltre, persino le associazioni più piccole cercano di ricavare altre fonti di entrata dall'organizzazione di feste, dalla vendita di prodotti (ad es. calendari), da donazioni dei cittadini o dalle sponsorizzazioni di aziende.

Reclutamento dei volontari

Il reclutamento di nuovi volontari avviene principalmente tramite il contatto con una vasta platea di potenziali interessati. Per le associazioni è molto importante fare pubblicità, promuovere giornate del volontariato e svolgere altre attività che avvicinano le persone al mondo del volontariato. Da questo punto di vista il volontariato

informale presenta molte meno difficoltà. Per esempio, una rappresentante che si occupa principalmente di fare compagnia alle persone malate e anziane, afferma che [per fare volontariato] “non occorre nulla, né soldi, né strutture, solo tempo e soprattutto un aiuto costante. Le persone in difficoltà hanno bisogno di questo.”

Da un punto di vista organizzativo, per molti volontari attivi nelle organizzazioni lo spazio di azione personale riveste un ruolo molto importante. Per tali persone l'intensità dell'impegno prestato nel volontariato aumenta all'aumentare della possibilità di gestire in modo autonomo il proprio lavoro. “...l'azione volontaria partecipata [...] è il motore del volontariato.”⁶⁹ Non mancano però i volontari che, invece, preferiscono lavorare in un contesto organizzativo strutturato e non assumere incarichi di alta responsabilità. Molte associazioni e organizzazioni hanno riconosciuto tali differenze e di conseguenza hanno introdotto forme di ascolto delle esigenze dei candidati volontari che tengono conto delle esigenze individuali nell'assegnazione dei compiti.

Da più parti giunge l'appello a favorire la collaborazione tra le associazioni operanti nel territorio. Cresce la necessità di rafforzare la capacità di fare rete, di intensificare lo scambio di informazioni tra le organizzazioni di volontariato e di sviluppare la cultura del riconoscimento.

Il riconoscimento delle competenze acquisite con il volontariato nel mercato del lavoro può essere un incentivo per i giovani. La tessera per il lavoro volontario in Alto Adige e il dossier volontariato in Svizzera sono entrambi strumenti utili a questo scopo.⁷⁰

Per avvicinare al volontariato le nuove generazioni molte organizzazioni e associazioni svizzere e altoatesine hanno realizzato progetti e iniziative ad hoc (ad es. in Svizzera: Samariter-Kids, WWF per giovani, in Alto Adige 72 ore senza compromessi, TicTacTalent).⁷¹

Le associazioni di volontariato concorrono anche alla formazione e allo sviluppo di compagini di governo orientate al benessere della collettività a livello locale. Molte persone che oggi sono in politica in passato hanno fatto parte di associazioni di volontariato. “Le associazioni sono un trampolino di lancio per la politica. Se si vuole

Motivazioni
dei volontari

Rete tra attori e
riconoscimento

Ambito
giovani

Associazioni
come
trampolino di
lancio

69 Intervista a Stefan Hofer nella funzione di presidente della Federazione per il Sociale e la Sanità.

70 Inizialmente la tessera per il volontariato è stata introdotta in Alto Adige allo scopo di ottenere dei punti all'esame di maturità. In seguito questo strumento è stato ripensato in modo da valorizzare le competenze acquisite con il volontariato anche al di fuori della scuola.

71 Guida al volontariato nel comune (2014).

essere eletti bisogna integrarsi nella comunità e anche dimostrare che si è pronti a fare qualcosa."⁷²

4.2.4 Istituzioni scolastiche e formative

Istituzioni come trampolino di lancio

Nei comuni svizzeri la politica dell'istruzione primaria e secondaria generalmente è determinata dal governo locale e dai cittadini eletti nei consigli e nei comitati scolastici. La competenza per la formazione professionale superiore e universitaria è invece ripartita tra cantone e confederazione. In Alto Adige la politica dell'istruzione è fissata dalla disciplina di rango superiore. Non mancano, comunque, associazioni o fondazioni di scuole materne gestite da gruppi di volontari.

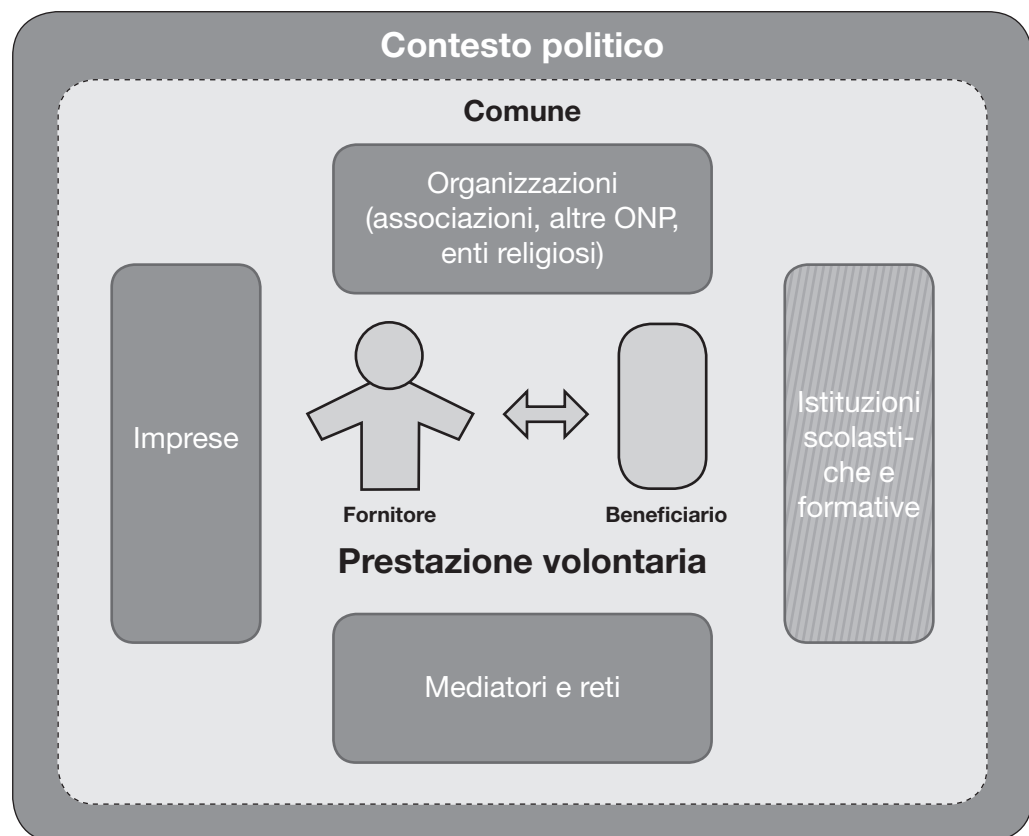


Figura 17: Istituzioni scolastiche e formative

Collaborazione scuola/comune

Sia in Svizzera e sia in Alto Adige molti comuni collaborano con le associazioni locali, per lo più femminili, per quanto riguarda l'offerta di microstrutture di assi-

⁷² Intervista a Markus Feltscher, Benevol (ex sindaco).

stenza diurna all'infanzia e allo studio. Pur trattandosi di prestazioni a pagamento solo in rari casi la tariffa è a copertura dei costi del servizio. La ripartizione del budget tra la cooperativa e il comune viene determinata da accordi quadro.

4.2.5 Mediatori e reti

In Svizzera il ruolo di intermediazione è solitamente svolto da organizzazioni indipendenti. Se si considerano le organizzazioni e le reti di intermediazione nel loro complesso è possibile distinguere tra mediatori "puri" e associazioni o organizzazioni che, nel quadro del loro impegno a favore dei volontari, assumono anche una funzione di intermediazione. Il compito principale di mediatori e reti è di coordinare la domanda e l'offerta di volontari. A tale competenza *core* possono aggiungersene altre, dalla sensibilizzazione pubblica al tema del volontariato all'organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento rivolti ai volontari, singoli o associati. Meno frequente, ma comunque possibile è la consulenza per volontari e associazioni. In Alto Adige, in futuro potrebbe essere rafforzato il ruolo di mediazione dei comitati per la formazione.

Forme

Coordinamento
domanda/offerta

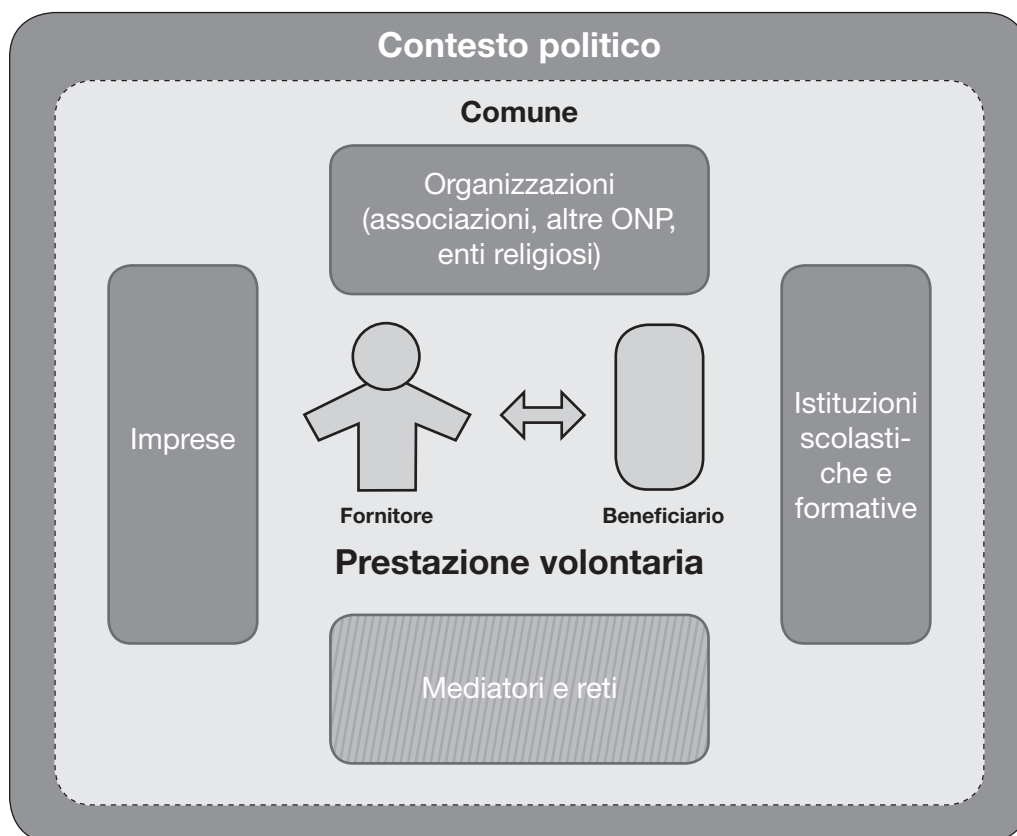


Figura 18: Mediatori e reti

4.2.6 Imprese

Forme di impegno

Corporate Volunteering

Le imprese, in collaborazione con gli altri attori locali, possono adoperarsi attivamente a sostegno del volontariato. L'impegno a favore del volontariato può esplicarsi in vario modo. Il presupposto essenziale è di far nascere nell'impresa una cultura che sappia riconoscere e apprezzare il valore del volontariato. Tale orientamento deve essere dichiarato nella *mission* aziendale e nei programmi e valori del management strategico. Inoltre è necessario dare visibilità all'operato dell'impresa e dei suoi collaboratori nel campo del volontariato. Le imprese possono incoraggiare l'impegno volontario dei loro collaboratori anche con un'adeguata politica del personale. In questa direzione vanno l'adozione di specifiche norme nell'assunzione e valutazione dei collaboratori, come pure l'introduzione di sistemi di orari flessibili. Un sostegno diretto può essere fornito nell'ambito del *Corporate Volunteering*, sotto forma di aiuto finanziario, materiale o umano.

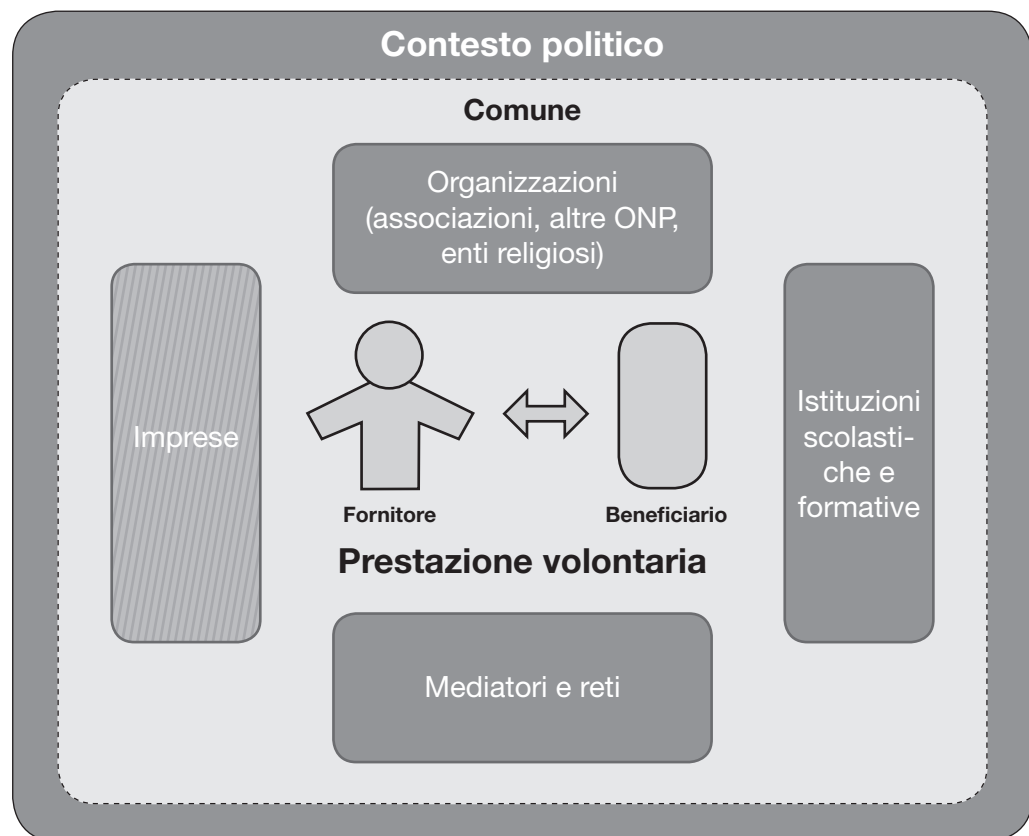


Figura 19: Imprese

4.2.7 I volontari

Dalle interviste svolte emerge in modo chiaro l'entusiasmo e l'impegno profuso dai volontari nel loro lavoro. In generale, l'accento è posto sul fatto che il volontariato vive di ideali. Spesso la motivazione scaturisce dalla volontà di impegnarsi in modo spontaneo e gratuito per il prossimo o per uno specifico settore. Anche la possibilità di allacciare nuovi contatti e relazioni è spesso portata come argomentazione in alternativa a "restare a casa a non fare niente". Le persone intervistate intendono il volontariato in modi molti diversi:

- atto di generosità;
- atto di grande responsabilità;
- assunzione di impegno;
- disponibilità costante;
- realizzazione personale; *"con il volontariato è possibile realizzarsi. L'esperienza, comprovata dagli studi, mostra che le persone attive nel volontariato, in seguito entrano più spesso in politica o assumono incarichi di alta responsabilità nel lavoro."*⁷³
- attività svolta senza ritorno economico;
- modo per stringere relazioni significative con altri cittadini;
- creazione di rete sociale;
- superamento dell'isolamento;
- possibilità di specializzarsi: ad esempio, facendo volontariato nella protezione civile o nel soccorso alpino si impara a reagire in modo appropriato nelle situazioni più diverse. Le associazioni offrono solitamente corsi di specializzazione e di aggiornamento per i propri volontari. Ne sono esempio i corsi per vigili del fuoco o della Croce Bianca;
- opportunità di acquisire competenze spendibili nel mercato del lavoro. Il dossier del volontariato gioca un ruolo importante per molti volontari.⁷⁴
- forma di dipendenza: *"è quasi come una dipendenza, una volta diventati volontari non si riesce più a farne a meno."*⁷⁵
- obbligo morale: *"il volontariato sociale è eticamente necessario, lo vivo come un obbligo morale."*⁷⁶

Interviste

73 Intervista a Michael Peer, direttore del Südtiroler Jugendring.

74 Intervista a Markus Feltscher, Benevol.

75 Intervista a Stefan Fill, comandante dei Vigili del Fuoco volontari di Ortisei

76 Intervista a Martha Burchia, rappresentante di un'attività di volontariato informale di Luson.

4.2.8 Sintesi delle interviste

Significato per i comuni	<p>Tutte le persone intervistate attribuiscono al volontariato una grande importanza sia a livello individuale che a livello di comunità. I servizi, le prestazioni, il tempo e le risorse messe a disposizione dai volontari rappresentano un'inestimabile risorsa per la qualità della vita del paese. Le comunità con un volontariato sociale molto diffuso vengono definite comunità solidali.</p>
Ampliamento dell'offerta	<p>Molti dei servizi offerti sono ormai diventati indispensabili per le comunità locali. Laddove non arriva il pubblico entra in campo il volontariato. Si pensi ad esempio alla protezione civile, alle associazioni che operano nel settore socio-sanitario o alle associazioni che si adoperano per l'integrazione. L'amministrazione comunale non potrebbe mai finanziare tutti i servizi offerti dalle associazioni e dai volontari.</p>
Professionisti vs. volontari	<p>Molti comuni si trovano spesso a dover operare una scelta tra fornitura professionale e volontaria di un servizio di interesse pubblico, con il rischio di entrare in conflitto con altri fornitori. La questione si pone soprattutto nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none">• pasti a domicilio;• assistenza domiciliare (Svizzera: Spitex);• integrazione sociale;• presidi medico sanitari, assistenza e soccorso;• servizi di trasporto per studenti, persone disabili etc. <p>Spesso nei comuni più piccoli la fornitura di tali servizi è coperta dai volontari. Nelle città più grandi e per volumi di servizi sopra una certa entità questo diventa praticamente impossibile.</p>
Inclusione	<p>L'impegno solidale promuove la solidarietà e l'inclusione sociale, genera capitale sociale e produce un effetto di trasformazione sulla società. Le associazioni offrono anche tanti servizi per la cittadinanza: offrono possibilità per praticare diversi tipi di sport, offrono concerti di musica e corali, spettacoli teatrali. Il volontariato organizzato rappresenta un importante elemento di coesione e inserimento nel tessuto sociale e territoriale.</p>

4.3 Sfide del volontariato

4.3.1 Il punto di vista di esperti e rappresentanti politici

Nonostante il volontariato sia piuttosto diffuso in Alto Adige, gli attuali sviluppi della società impongono un adeguamento al mutato contesto. Alcuni sindaci intervistati hanno affermato di assistere ad una forte riduzione delle nascite e, quindi, ad una forte riduzione di giovani. Hanno notato inoltre un cambiamento nei valori delle persone: c'è una flessione della disponibilità ad assumere un impegno fisso, le abitudini nel tempo libero sono mutate.⁷⁷ Ne consegue che diverse persone non riescono più a considerare il volontariato come impegno di vita all'interno di una organizzazione. Molte associazioni incontrano difficoltà nel reclutamento di nuovi e giovani volontari. I rappresentanti politici hanno opinioni diverse riguardo alle sfide future che dovrà affrontare il mondo del volontariato. Alcune considerazioni emerse dalle interviste sono riportate nel seguente elenco:

- *“Oggi si è ridotto il tempo per essere volontari.”⁷⁸*
- *“È in atto un profondo cambiamento nella struttura della società; non tutti hanno il tempo o la possibilità di impegnarsi nel volontariato. Tuttavia ci sono anche molte possibilità di ritagliarsi del tempo libero.”⁷⁹*
- In futuro ci saranno sempre meno giovani pensionati, un gruppo che finora era molto attivo nel volontariato.
- Ci sono anche associazioni che non risentono di questo problema. Sono quelle che riescono a far lavorare insieme più generazioni e che in questo modo meglio riescono ad affrontare i cambiamenti.
- È sempre più acuto e sentito in modo trasversale il problema della responsabilità civile e penale. Alcune associazioni faticano a farvi fronte.
- *“Una sfida è rappresentata dalla contrazione delle risorse pubbliche. I bisogni aumentano, il pubblico non è più in grado di coprire molti settori e perciò cresce anche la necessità di volontari. Una sfida futura sarà quella di sostenere il volontariato in modo mirato.”⁸⁰*

Innovazione e flessibilità come requisito base

Interviste

77 Intervista a Markus Feltscher, Benevol: “Soprattutto le giovani generazioni non sono più disposte ad impegnarsi per più anni.”

78 Intervista a Mauro Randi, assessore alle Politiche Sociali e ai Giovani del Comune di Bolzano.

79 Intervista a Elisabeth Spargser, direttrice dell'ufficio Affari del gabinetto della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige.

80 Intervista ad Arno Kompatscher nella funzione di presidente del Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano.

- *“I cambiamenti sociali rappresentano una grande sfida da un punto di vista politico. Se si vuole promuovere il volontariato, e con esso la solidarietà e l'orientamento al bene comune, bisogna confrontarsi con la tendenza crescente all'individualismo e a ritirarsi nel proprio nucleo familiare.”*⁸¹
- *“La sfida principale è il reclutamento di persone motivate e qualificate. Ci sono settori in cui il reclutamento non è un problema e settori in cui le organizzazioni incontrano difficoltà a trovare volontari. Di solito gli enti religiosi sono ben organizzati e trovano volontari più facilmente delle associazioni sportive e culturali. Perciò sono soprattutto le organizzazioni di questi settori a trarre profitto dall'aiuto di esperti e piattaforme di intermediazione per l'organizzazione di grandi eventi sportivi o di feste a livello cantonale.”*⁸²
- Il volontariato non dovrebbe rappresentare una forma di concorrenza al lavoro retribuito. In altre parole, le prestazioni di volontariato dovrebbero essere chiaramente distinte dall'offerta privata di servizi. In pratica, il rischio di concorrenza è molto elevato, soprattutto nel settore socio-sanitario. Alcuni esempi sono l'impiego di volontari nell'assistenza sanitaria (Svizzera: Spitex), nello sport (Svizzera: Samariter) o nei servizi di trasporto. Il riconoscimento di indennità per i servizi volontari non fa altro che aggravare la situazione.

4.3.2 Il punto di vista dei volontari

Tra i rappresentanti del mondo del volontariato ci sono opinioni diverse sulle sfide che sta affrontando e che dovrà affrontare il volontariato. Nell'elenco seguente se ne riportano alcune:

Interviste

- Un aspetto richiamato da molti rappresentanti dell'associazionismo è quello della responsabilità. In Alto Adige, per esempio, i volontari che ricoprono cariche direttive rispondono con il proprio patrimonio privato alle rivalse dei creditori. In Svizzera, invece, la responsabilità è in capo all'associazione.
- Un altro problema sul quale vi è un ampio accordo, soprattutto in Alto Adige, è l'eccesso di burocrazia che soffoca le organizzazioni di volontariato, in particolare quelle di piccole dimensioni. Le norme legali e fiscali rendono gravoso il lavoro delle associazioni. *“La pressione è sempre più schiacciante; tutela della privacy, sicurezza sul lavoro e così via. Tutto questo porta i volontari al limite, soprattutto se l'associazione non ha dipendenti.”*⁸³ In Svizzera questo punto non è stato menzionato.

81 Intervista a Markus Feltscher, Benevol.

82 Intervista a Markus Feltscher, Benevol.

83 Intervista a Michael Peer, direttore del Südtiroler Jugendring.

- In Alto Adige è stata rilevata una mancanza di ricambio generazionale specialmente nel volontariato religioso.
- Secondo alcuni intervistati una delle sfide future sarà la riduzione dei fondi a disposizione delle associazioni.
- Un'altra sfida del volontariato sarà di garantire la continuità della formazione e dell'aggiornamento ai propri volontari. Solo così si riesce a mantenere alto l'interesse, l'impegno e la fedeltà dei volontari.
- Anche tra i volontari viene lamentato il rischio di creare concorrenza tra volontariato e lavoro dipendente. L'attuale pressione finanziaria spinge l'amministrazione pubblica ad utilizzare i volontari non potendo sostenere i costi dei servizi professionali. Questa tendenza si nota particolare in ambito sociale, dove si cerca di attivare il volontariato per contenere i costi. (*"Per esempio, la consegna dei pasti a domicilio deve essere fatta dai volontari."*⁸⁴)

Molte associazioni di volontariato lottano con la difficoltà crescente a trovare nuovi volontari. Tra le cause del calo di volontari vi sono le seguenti:

Cause del
calo di
impegno

- Paura del legame; le persone non sono più disposte ad assumere un impegno volontario duraturo.
- Stile di vita; per migliorare o mantenere il tenore di vita attuale le persone sono costrette a lavorare molto di più di un tempo e perciò spesso non resta loro più il tempo per fare dell'altro.
- Malcontento; molti intervistati rilevano un malcontento generale tra i volontari che operano nel volontariato formale e strutturato. In alternativa a queste logiche si stanno affermando forme di volontariato informale che aprono nuove prospettive di collaborazione volontaria a progetto e per periodi di tempo limitati. In altre regioni d'Italia il volontariato informale è in crescita.⁸⁵
- Eccesso di offerta nelle grandi città.

Dalle interviste emerge che il volontariato tradizionale è più diffuso nelle aree rurali. Il motivo è che nei paesi di montagna, dove la dimensione comunitaria è in primo piano, le persone occupano spesso il loro tempo libero in un contesto di tipo associativo. Nelle città, invece, vi è una forte predilezione per occupazioni che si

Aree rurali vs.
urbane

84 Intervista a Guido Osthoff, responsabile del servizio Volontariato della Caritas, Alto Adige.

85 Intervista a Silvia Bovo, educatrice distretto Laives, Bronzolo, Vadena, responsabile del progetto JAWA.

consumano nella sfera individuale, in risposta anche alle maggiori sollecitazioni ambientali rappresentate dall'offerta di attività sportive, culturali e di intrattenimento. Nel contesto urbano vi è una minore disponibilità ad assumere incarichi in una organizzazione di volontariato.

Le sfide per il volontariato sono molteplici. Una sfida centrale è legata alla transizione dal vecchio al nuovo volontariato, che impone una presa d'atto e la ricerca di soluzioni efficaci a tutti i livelli. Una leva su cui agire riguarda la fidelizzazione degli attuali volontari.⁸⁶

Focus
giovani

Un settore nel quale è necessario investire risorse con rinnovato slancio è quello giovanile. Nei prossimi anni si dovranno trovare strumenti efficaci per avvicinare al volontariato i giovani. Un ruolo fondamentale è svolto dall'educazione. La sensibilizzazione al valore del volontariato fin dall'infanzia può contribuire a creare interesse e la motivazione necessaria a fare volontariato. Le nuove forme di comunicazione (*social media*) sono il canale privilegiato per raggiungere il pubblico giovanile.

Un'altra sfida è legata al riconoscimento pubblico dell'operato delle organizzazioni giovanili. Secondo diversi rappresentanti delle organizzazioni giovanili, benché queste ultime siano molto attive il loro lavoro non è riconosciuto dalla società. Lo dimostra il fatto che *“spesso alle varie cerimonie di inaugurazione organizzate a livello locale vengono invitati i responsabili dei vigili del fuoco e delle bande musicali ma non i responsabili delle associazioni giovanili o per l'infanzia. Anche questo ha a che vedere con i valori.”*⁸⁷ I decisori locali hanno il compito di rafforzare il sostegno alle organizzazioni di giovani.

Un'altra sfida è legata all'integrazione dei nuovi residenti nelle organizzazioni di volontariato locali. Lo scambio culturale che ne deriva può rivelarsi fruttuoso anche per il lavoro volontario.

4.4 Analogie e differenze

Gli obiettivi del progetto descritto in queste pagine comprendono, oltre ad un'analisi del fenomeno del volontariato nel suo complesso, la descrizione delle peculiari caratteristiche regionali, nonché delle differenze e analogie tra Grigioni e Alto Adige rispetto al volontariato. In questo capitolo si espongono in modo sintetico i risultati dello studio svolto.

86 Intervista a Konrad Peer, ex presidente provinciale del KVV Alto Adige.

87 Intervista a Michael Peer, direttore del Südtiroler Jugendring.

Concetti

Sul significato del termine volontario (*freiwillig* o *ehrenamtlich*) esistono differenti interpretazioni in provincia di Bolzano e nei Grigioni. In Svizzera viene considerata volontaria (*ehrenamtlich*) soprattutto l'attività svolta negli organi direttivi di associazioni, organizzazioni o anche in politica. Spesso si tratta di una carica elettiva ricoperta a titolo onorifico. Si parla invece di volontari (*Freiwillige*, *volunteers*, etc.) per designare il lavoro di base e le mansioni concrete del volontariato. In Alto Adige tale distinzione è pressoché assente. Qualsiasi attività nel settore del volontariato viene genericamente considerata come volontaria. Per converso, in Alto Adige la prestazione di lavoro volontario non può in alcun caso essere correlata ad un compenso economico, se si vuole essere riconosciuti dalla provincia come organizzazione di volontariato. In Svizzera mancano a questo riguardo chiare disposizioni. Non è raro che prestazioni rese in modo spontaneo vengano retribuite, senza per questo perdere il carattere di volontarietà. Questo mostra come una corretta definizione e delimitazione del concetto di volontariato sia determinante dal punto di vista del sostegno finanziario.

Concetti di
volontariato

Contesto politico

Il contesto politico del volontariato presenta marcate differenze in Alto Adige e nei Grigioni.

Confronto Alto
Adige / Grigioni

In Alto Adige il volontariato è rimesso alla legislazione e alla politica di rango superiore:

Alto Adige

- legge quadro statale sul volontariato n. 266/1991;
- legge provinciale n. 11/1993 relativa alla "Disciplina del volontariato e della promozione sociale";
- testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione Trentino-Alto Adige;
- accordo di coalizione della giunta provinciale per la legislatura 2013-2018.

Alla regolamentazione normativa corrisponde l'istituzionalizzazione del sostegno al volontariato tramite appositi enti. L'interlocutore istituzionale per tutti gli attori del volontariato è l'Ufficio provinciale Affari di gabinetto. L'ufficio è competente per la gestione del registro provinciale delle organizzazioni di volontariato e per diversi altri servizi. Il portale del volontariato della provincia contiene tutte le informazioni necessarie.⁸⁸

⁸⁸ Online in Internet: <http://volontariato.provincia.bz.it/it/default.asp> [19.8.2014].

Grigioni

Nei Grigioni non esistono disposizioni normative di rango costituzionale o legislativo sul volontariato. Di conseguenza non esiste nemmeno uno sportello per il volontariato presidiato da un'autorità cantonale o comunale. A svolgere questa funzione è un'apposita unità di coordinamento sostenuta dallo Stato (Benevol).

Comuni

Il contesto politico locale in cui si esplica l'attività volontaria in Alto Adige e nei Grigioni è assai differente. Questo dipende essenzialmente dalle differenti disposizioni e indirizzi politici a livello provinciale e cantonale. Nei comuni della provincia di Bolzano il tema del volontariato emerge in testi normativi di diverso rango (ordinamento dei comuni, statuto comunale, linee programmatiche del sindaco) e, almeno nel settore della cultura e formazione, è rimesso ad appositi comitati.⁸⁹ Nei Grigioni ogni comune ha competenza sia normativa che politico-amministrativa in materia di volontario.

Organizzazioni (associazioni, altre ONP, enti religiosi)

Le organizzazioni di volontariato altoatesine e grigionesi presentano marcate analogie. Nel complesso si orientano a modelli organizzativi e sistemi di gestione professionali e utilizzano strumenti e metodi di lavoro moderni. Un elemento caratteristico della Svizzera (Grigioni) sono gli enti d'intermediazione politematici, i quali operano in collaborazione con le organizzazioni di volontariato. In Alto Adige non ci sono esempi di questo tipo e in alcuni casi sono le singole organizzazioni a dotarsi di una piattaforma (ad es. Caritas). La principale differenza tra le due regioni riguarda, probabilmente, gli adempimenti amministrativi a carico delle organizzazioni. Se in Alto Adige l'aggravio burocratico è in molti casi un problema, nei Grigioni non è così. Questo dipende dal fatto che in Alto Adige il tema del volontariato è normato e istituzionalizzato e perciò è facilmente soggetto ad una serie di regole e vincoli, come peraltro è nello spirito della cultura amministrativa nazionale. In Svizzera, l'assetto federale e l'ampia autonomia dei comuni non creano problemi di carattere burocratico.

Istituzioni scolastiche e formative

Le istituzioni formative che operano nel territorio della provincia di Bolzano e nei Grigioni non differiscono sostanzialmente tra loro per modelli organizzativi e tipo di attività. In entrambe le regioni diverse scuole si fanno promotrici di iniziative e per-

89 Online in Internet: <http://www.provinz.bz.it/kulturabteilung/weiterbildung/1478.asp> [19.8.2014].

corsi di educazione al volontariato rivolti a scolari e studenti. A monte della pluralità delle azioni non esiste una strategia politico-istituzionale complessiva volta a coordinare e mettere a sistema le risorse presenti sul territorio. In singoli casi le scuole hanno introdotto, nell'ambito della valutazione dell'apprendimento degli studenti, sistemi di riconoscimento dell'impegno volontario (punti alla maturità in Alto Adige, Campus Credit Points a livello di istruzione superiore).

Mediatori, reti

Come già accennato, in Alto Adige non esistono dei veri e propri organismi di intermediazione. Spesso sono le associazioni o le organizzazioni a dotarsi di piattaforme di intermediazione nel proprio ambito di attività. Al contrario, in Svizzera esistono diverse piattaforme che mettono a contatto domanda e offerta di lavoro volontario e in aggiunta a questo offrono vari altri servizi (ad es. Benevol, Centro di coordinamento del volontariato in montagna, Innovage).

Imprese

Le imprese decidono singolarmente se e in quale misura sostenere il volontariato. Se un'impresa opera una scelta in questa direzione, di solito i documenti strategici o la mission aziendale ne tengono traccia. I differenti contesti politici in Alto Adige e nei Grigioni sembrano non avere una particolare incidenza sul comportamento delle aziende nei confronti dell'impegno volontariato.

Attività volontaria (lavoro base dei volontari)

Il contenuto di progetti, azioni e programmi - il lavoro base dei volontari - e il loro confronto transfrontaliero, non sono stati al centro di questa ricerca. L'attenzione si è concentrata piuttosto su un ristretto numero di progetti e organizzazioni innovativi e di successo in Alto Adige e nei Grigioni. Il confronto tra le due regioni è stato sviluppato a partire dalla domanda se l'oggetto di analisi, progetto o attività, possa essere considerato un'attività di volontariato o meno. La definizione e delimitazione del concetto data in apertura ha permesso di chiarire senza difficoltà questo primo aspetto e di portare l'attenzione sull'oggetto centrale della ricerca: il sostegno al volontariato nel suo complesso.

Volontariato in campo politico

Il volontariato in campo politico presenta caratteristiche e forme differenti nelle due regioni analizzate. Questo aspetto è stato esplorato dal gruppo di progetto e descritto nel libro "I governi locali nelle aree alpine: governance territoriale e sistemi

di gestione".⁹⁰ La crescente difficoltà di molti comuni, specie medio piccoli, a coprire le cariche politiche è particolarmente avvertita nei comuni svizzeri, dove il mandato è a carattere volontario.

Volontariato nei vigili del fuoco

La differenza sostanziale tra Alto Adige e Grigioni per quanto riguarda il servizio di volontariato nei vigili del fuoco è legata alle fonti e alle modalità di finanziamento. In Alto Adige, in ragione della competenza della Provincia nel settore della protezione civile⁹¹ i vigili del fuoco sono finanziati principalmente con fondi provinciali. Il reclutamento avviene a livello comunale, dove i corpi dei vigili del fuoco volontari svolgono peraltro un'importante funzione di aggregazione sociale. In Svizzera prestare servizio nel corpo di milizia dei vigili del fuoco è un dovere civico che riguarda l'intera popolazione maschile. L'esenzione dal servizio comporta il versamento di una tassa annuale. Perciò i sistemi incentivanti presenti nelle due regioni sono solo in parte paragonabili tra loro.

90 Boscolo/Bernhart/Januth/Just/Niedermüller/Promberger, I governi locali nelle aree alpine: governance territoriale e sistemi di gestione, Franco Angeli, Milano, 2013.

91 In Alto Adige la protezione civile comprende i corpi dei vigili del fuoco, le organizzazioni di soccorso alpino, il servizio di salvataggio in acqua, le unità cinofile da soccorso e il gruppo radioamatori locale per le comunicazioni d'emergenza.

	Alto Adige	Svizzera
Concetti	<ul style="list-style-type: none"> - Volontariato - Nel settore sociale anche lavoro volontario 	<ul style="list-style-type: none"> - Lavoro base: "attività di volontariato" (<i>Freiwilligen-tätigkeit</i>); - Attività a carattere direttivo: <i>ehrenamtlich</i>
Contesto politico: Costituzione, leggi, programmi	<ul style="list-style-type: none"> - Legge quadro nazionale sul volontariato n. 266/1991 - Legge provinciale "Disciplina del volontariato e della promozione sociale" n. 11/1993 - Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione Trentino-Alto Adige - Accordo di coalizione della giunta provinciale per la legislatura 2013-2018 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna
Comuni	<ul style="list-style-type: none"> - Ordinamento dei comuni - Statuto comunale - Linee programmatiche del sindaco - Comitati per la formazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Competenza decisionale del singolo comune
Organizzazioni (associazioni, ONP, enti religiosi)	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento ufficiale tramite inserimento nel registro provinciale delle organizzazioni di volontariato - Aggravio burocratico 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna norma specifica - Minore carico burocratico
Istituzioni scolastiche e formative	- Nessuna differenza sostanziale	
Organismi d'intermediazione, reti	<ul style="list-style-type: none"> - Non ci sono organismi d'intermediazione generali 	<ul style="list-style-type: none"> - Piattaforme d'intermediazione (Benevol, Centro di coordinamento del volontariato nelle aree montane, Innovage)
Imprese	- Nessuna differenza sostanziale	
Attività di volontariato (lavoro base dei volontari)	- Nessuna differenza sostanziale	
Volontariato nei vigili del fuoco	<ul style="list-style-type: none"> - Finanziamento provinciale; volontari nei comuni 	<ul style="list-style-type: none"> - Autonomia impositiva in parte del comune; tassa annuale per l'esenzione dal servizio

5. Conclusioni

5.1 Raccomandazioni

Nelle prossime pagine si elencano alcune raccomandazioni concrete per gli attori che operano a livello locale. Nella guida che accompagna questo studio le indicazioni fornite sono corredate da esempi di buone pratiche.

Contesto politico

La politica locale forma il quadro generale per la promozione del volontariato. A questo livello si tratta principalmente di creare condizioni favorevoli allo sviluppo del volontariato e di veicolare il valore dell'attività volontaria.

Raccomandazioni per la politica (stato, provincia, cantone)	
Obiettivi	Misure
Sensibilizzare l'opinione pubblica al volontariato	<ul style="list-style-type: none"> - Collegare il tema del volontariato con altre tematiche (per es. temi dell'anno attuali); - Identificare misure correlate a questi temi; lanciare nuovi nuclei tematici: ad es. mobilità, solidarietà, tutela ambientale, salute, cultura, storia locale.
Dare riconoscimento al volontariato	<ul style="list-style-type: none"> - Dare riconoscimento a volontari, organizzazioni e progetti: ad es. premi, crediti formativi, tessera per il lavoro volontario, tariffe agevolate per l'accesso a diverse istituzioni culturali, formative e per il tempo libero (tessera del volontariato); - Prevedere un bonus pensione; - Svizzera: garantire la detrazione d'imposta per il volontariato.
Sostenere il volontariato con mezzi finanziari e strumentali	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere finanziariamente associazioni, organizzazioni e progetti; - Creare e sostenere organismi e piattaforme d'intermediazione; - Offrire formazione e consulenza.
Ancorare formalmente il volontariato	<ul style="list-style-type: none"> - Inserire il tema del volontariato nella costituzione o nella legislazione.
Creare condizioni favorevoli allo sviluppo del volontariato	<ul style="list-style-type: none"> - Disciplina del diritto del lavoro e misure che agevolino e favoriscano il volontariato; - Ridurre il carico burocratico.

Comuni

Il comune è la piattaforma istituzionale per gli attori del volontariato. Grazie alla propria attività politico-istituzionale e amministrativa il comune esercita un'influenza diretta sulla qualità e la quantità del volontariato sia formale che informale. I comuni possono gestire e sostenere in modo mirato l'attività di volontariato. Inoltre possono identificare e comunicare la cultura del volontariato a livello locale assieme a tutti gli attori.

Raccomandazioni per i comuni	
Obiettivi	Misure
Dare visibilità alla cultura del volontariato e alle attività del comune	<ul style="list-style-type: none"> - Tematizzare il volontariato nella <i>mission</i> e nella strategia comunale; - Quantificare l'opera di volontariato nel comune (bilancio del volontariato, progetti, ore); - Trovare madrine e padrini del volontariato fra le celebrità, le forze politiche e i campioni sportivi del comune; - Pubblicare l'ammontare del sostegno finanziario al volontariato per ogni abitante del comune; - Pubblicare un elenco delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato e tenerlo aggiornato; - Rafforzare il coinvolgimento delle organizzazioni e delle associazioni di volontariato nelle decisioni pubbliche; - Aumentare la motivazione al volontariato incentivando la partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche; - Organizzare momenti di incontro con i nuovi residenti per presentare progetti e attività, associazioni e organizzazioni; - Organizzare una "giornata del volontariato" o includere i volontari nel programma delle feste di paese; - Condurre e pubblicare analisi costi-benefici del volontariato a livello locale e animare la pubblica discussione; - Garantire un'adeguata informazione alle persone interessate a fare volontariato (progetti, settori, indicazioni, tutela assicurativa); - Rilevare la situazione attuale nei diversi settori (quali attività svolge il comune/i volontari). Attivare le possibilità di una maggiore cooperazione.
Dare riconoscimento al volontariato - maggiore riconoscimento da parte dei comuni	<ul style="list-style-type: none"> - Premiare singoli volontari, associazioni, organizzazioni, progetti; tributare lodi anche ai volontari e non solo ai funzionari (ad es. rappresentanti dei giovani); - Riconoscere anche le nuove e innovative forme di volontariato (ad es. volontariato a progetto); - Stimolare la discussione sulla cultura del riconoscimento del volontariato.

Raccomandazioni per i comuni	
Obiettivi	Misure
Fare rete tra gli attori del volontariato	<p>In generale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere, all'interno dell'amministrazione comunale, un referente o unità di coordinamento non solo per le associazioni ma anche per singoli volontari e progetti; - Nominare un responsabile scelto tra i membri degli organi di governo comunali (esecutivo, legislativo); - Presentare associazioni e progetti alla politica locale (esecutivo, legislativo); - Organizzare incontri periodici e promuovere lo scambio; - Istituire un tavolo di lavoro permanente nell'amministrazione comunale; - Coinvolgere nelle rete le case di riposo; - Coordinare e razionalizzare l'offerta sul territorio in modo congiunto e concordato con comuni confinanti. <p>Imprese</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzare e coordinare progetti di <i>Corporate Volunteering</i> nell'ente e nel territorio comunale; - Introdurre un sistema di sconto a punti per l'impegno prestato dove i volontari accumulano buoni sconto sull'acquisto di prodotti nei negozi del comune. <p>Associazioni, altre ONP, enti religiosi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la capacità di fare rete sia tra comune e organizzazioni che tra le organizzazioni; - Avviare iniziative insieme a associazioni e organizzazioni. <p>Istituzioni scolastiche e formative</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avviare e coordinare progetti di <i>Service-Learning</i> (collegamento tra impegno civico e lezione); - Promuovere la collaborazione con organizzazioni di aiuto e associazioni; - Promuovere, pubblicizzare e coordinare l'offerta formativa. <p>Organismi d'intermediazione, reti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborare con mediatori professionisti; - Sostenere gli organismi d'intermediazione.
Reclutare nuovi volontari	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare la ricerca di nuovi volontari tramite una persona di riferimento, un'unità di coordinamento o mediatori; - Contattare direttamente le persone utilizzando la rete di contatti esistente nell'ente e nel territorio comunale.

Raccomandazioni per i comuni	
Obiettivi	Misure
Sostenere volontari e organizzazioni con risorse finanziarie, materiali e umane	<ul style="list-style-type: none"> - Mettere a disposizione materiale, locali, attrezzature e infrastrutture comunali; cessione in uso di risorse a costi ridotti; - Coordinare l'utilizzo dei locali; - Sostenere finanziariamente organizzazioni e associazioni ma anche e soprattutto progetti innovativi e nuove forme di volontariato informale; - Ridurre il carico burocratico, identificare e rimuovere gli ostacoli che rallentano e complicano l'attività di volontariato; semplificare la regolamentazione e rendere più flessibili i processi; - Fornire supporto amministrativo; - Sviluppare e dare continuità alla riflessione sulla concessione di contributi e sulle prestazioni; - Ripensare il ruolo dei comuni - da datore a partner.
Sviluppare attività di marketing e PR del volontariato - pubblicizzare il volontariato	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere i singoli, le associazioni e le organizzazioni nella realizzazione di newsletter, materiale informativo, siti web e altro; - Includere i volontari nei canali comunicativi del comune (siti web, pubblicazioni, notiziario comunale); - Organizzare manifestazioni per settori o gruppi target specifici assieme ad associazioni e organizzazioni; - Dare visibilità ai vantaggi del volontariato (divertimento, autorealizzazione, servizio agli altri, coesione sociale); - Avviare assieme a tutti gli attori azioni di promozione e pubblicizzazione in settori specifici (anziani, giovani, immigrati).
Avviare progetti a livello comunale, anche a carattere innovativo	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare, coordinare e sostenere attivamente progetti innovativi; - Essere aperti al nuovo e ispirarsi alle buone prassi; - Valorizzare anche le piccole iniziative; - Sostenere o organizzare manifestazioni; - Promuovere la giornata internazionale del volontariato; - Predisporre l'offerta nel campo del <i>Corporate (Public) Volunteering</i> con il coinvolgimento di dipendenti comunali; - Riconoscere l'impegno/ progetti nel campo della gestione del personale (ad es. riconoscimento).

Raccomandazioni per i comuni	
Obiettivi	Misure
Orientare la politica del personale in senso favorevole al volontariato	<ul style="list-style-type: none"> - Queste raccomandazioni valgono soprattutto per la Svizzera (in Alto Adige la vigente legislazione statale non lascia molto spazio a simili iniziative); - Considerare l'impegno volontario nelle procedure di assunzione; - Concedere periodi di aspettativa per attività di volontariato; - Promuovere il volontariato tramite la concessione di congedi; - Offrire formule di lavoro part-time ai volontari; - Favorire i candidati attivi nel volontariato nel processo di assunzione; - Assecondare le esigenze dei volontari nell'articolazione dell'orario di lavoro e nella pianificazione delle ferie; - Valutare in modo positivo l'impegno volontario nei colloqui di incentivazione e nelle promozioni.
Promuovere il volontariato nel campo del cronachismo	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare la ricerca di cronisti volontari per la conservazione del capitale sociale e culturale del comune; - Sostenere materialmente e finanziariamente i cronisti; - Sostenere il dialogo fra cronisti e la formazione dei cronisti.

Organizzazioni

I principali attori del volontariato, ossia le associazioni, altre organizzazioni non profit e gli enti religiosi, possono attingere ad un repertorio relativamente ampio di buone pratiche e raccomandazioni. Grazie ad una gestione professionale e a progetti innovativi le organizzazioni che operano nell'ambito del cosiddetto volontariato formale possono dare piena espressione al potenziale dei volontari. Nella tabella seguente si elencano le principali raccomandazioni elaborate in letteratura e nella prassi con riferimento alle diverse funzioni aziendali.

Raccomandazioni per associazioni, altre ONP, enti religiosi	
Obiettivi: ottimizzazioni nei seguenti settori	Misure
Personale / risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - Reclutare nuovi volontari e mantenere quelli attuali; - Attivare la ricerca di nuovi, giovani volontari (ad es. protezione civile, campus estivi, concorsi musicali, azioni di solidarietà); - Articolare in modo ottimale il rapporto tra personale retribuito e collaboratori volontari; operare una chiara divisione dei compiti tra volontari e addetti retribuiti; tenere in considerazione le esigenze dei volontari; - Assistere collaboratori e volontari a livello amministrativo (ad es. rimborso spese, copertura assicurativa).
Gestione qualità	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzare corsi di formazione e aggiornamento per addetti retribuiti e volontari; - Conferire carattere di professionalità e razionalità a processi e strutture: <ul style="list-style-type: none"> · Introdurre un sistema manageriale di gestione dei volontari; · Introdurre un sistema qualità; · Promuovere la formazione e l'aggiornamento.
Gestione e organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Orientare le strutture e la gestione dell'organizzazione alle esigenze dei beneficiari e dei collaboratori volontari e retribuiti; - Utilizzare le nuove tecnologie informatiche (siti web, <i>social media</i>); - Fare rete con altri attori.
Prodotti e servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere e offrire prodotti e servizi innovativi (ad es. progetti più brevi); - Tenersi costantemente aggiornati sugli ultimi sviluppi nell'offerta di servizi.
Marketing / PR	<ul style="list-style-type: none"> - Intensificare il lavoro di pubbliche relazioni, azioni promozionali, immagine aziendale chiara e coordinata, <i>social media</i>; - Pubblicare newsletter e altre pubblicazioni; - Fare rete tra volontari; - Organizzare manifestazioni e feste; - Premiare i volontari; - Ringraziare i volontari per il loro operato; - Dare visibilità all'attività svolta.
Sistema finanziario e contabile	<ul style="list-style-type: none"> - Informare in modo trasparente sponsor e altri sostenitori sull'utilizzo delle risorse; - Gestire in modo efficiente le operazioni di pagamento degli associati e di altri soggetti coinvolti (digitalizzazione procedura di rimborso spese, sistema di contabilità professionale).

Istituzioni scolastiche e formative

Scuole materne, scuole ed istituti superiori sono la base da cui partire per promuovere il volontariato. L'opera di educazione al valore del volontariato può iniziare efficacemente negli anni della scolarizzazione primaria. Il coinvolgimento del personale insegnante può diventare parte integrante della politica scolastica. Su iniziativa della scuola o degli insegnanti possono essere avviati progetti concreti con i volontari e il tema del volontariato può entrare a far parte delle lezioni. La dirigenza scolastica, gli insegnanti e gli studenti possono sperimentare il volontariato in prima persona.

Raccomandazioni per le istituzioni scolastiche e formative	
Obiettivi	Misure
Dare visibilità alla promozione della cultura del volontariato e alle iniziative scuola-volontariato	<ul style="list-style-type: none"> - Includere il volontariato nella <i>mission</i> e nella programmazione didattico-educativa della scuola; - Dare visibilità a insegnanti e studenti impegnati nel volontariato (ad es. siti web, albo scolastico).
Attivare progetti innovativi nelle scuole	<ul style="list-style-type: none"> - Coniugare impegno sociale e apprendimento (<i>Service-Learning</i>); ad es. lezioni da parte di volontari (vedi buona pratica Svizzera); - Promuovere e favorire con proprie iniziative l'integrazione degli studenti immigrati e delle loro famiglie.
Sensibilizzare al volontariato	<ul style="list-style-type: none"> - Inserire il tema del volontariato nella programmazione didattico-educativa; - Attivare progetti scolastici innovativi; - Attivare progetti in collaborazione con i volontari; - Presentare l'attività dei volontari nelle scuole; gli studenti vengono a conoscenza dei vari campi di attività del volontariato e seguono gli operatori nella loro attività (ad es. visita ai vigili del fuoco, aiuto delle associazioni alpinistiche nella sistemazione dei sentieri).
Premiare l'attività di volontariato di alunni e studenti	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere, per attività di volontariato, l'attribuzione di punti all'esame di maturità; - Riconoscere il volontariato come materia opzionale; - Attribuire campus credits o punti secondo il sistema ECTS a livello universitario e parauniversitario; - Particolare menzione (attestato) nella pagella scolastica.
Orientare la politica del personale in senso favorevole al volontariato (personale insegnante)	<ul style="list-style-type: none"> - Queste raccomandazioni valgono specialmente per la Svizzera (in Alto Adige la vigente legislazione statale non lascia molto spazio per simili iniziative); - Favorire nell'assunzione; - Venire incontro nell'orario di lavoro; - Venire incontro nelle ferie; - Valutare in modo positivo nei colloqui di incentivazione e nelle promozioni.

Raccomandazioni per le istituzioni scolastiche e formative	
Obiettivi	Misure
Sostenere singoli volontari e organizzazioni con risorse materiali e umane	<ul style="list-style-type: none"> - Concedere periodi di congedo agli insegnanti impegnati nel volontariato; - Offrire il lavoro a tempo parziale per motivi di volontariato.

Mediatori

In Svizzera il ruolo di intermediazione è solitamente svolto da organizzazioni indipendenti. Il compito principale di mediatori e reti è di coordinare la domanda e l'offerta di volontari. A tale competenza principale possono aggiungersene altre, dalla sensibilizzazione pubblica al tema del volontariato all'organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento rivolti ai volontari, singoli o associati.

Raccomandazioni per mediatori, organismi d'intermediazione, reti	
Obiettivi	Misure
Coordinare la domanda e l'offerta di volontariato	- Collaborare con gli altri attori e in particolare con i comuni.
Sensibilizzare al tema del volontariato	- Sviluppare l'attività di PR in autonomia o in collaborazione con comuni e organizzazioni di aiuto.
Offrire corsi di formazione e specializzazione per associazioni e volontari	- Offrire corsi e workshop su tematiche specifiche (anche rivolti a più associazioni, per fare rete).
Offrire consulenza ai volontari	- Offrire consulenza su tematiche specifiche o nel campo del <i>project management</i> , della gestione e altro.
Dare riconoscimento al volontariato	- Documentare l'attività svolta nell'organizzazione (ad es. tessera per il lavoro volontario, attestato di volontariato).

Imprese

Le imprese, in collaborazione con gli altri attori locali, possono adoperarsi attivamente a sostegno del volontariato. L'impegno a favore del volontariato può esplicarsi in vario modo. Il presupposto essenziale è di far nascere nell'impresa una cultura che sappia riconoscere e apprezzare il valore del volontariato.

Raccomandazioni per le imprese	
Obiettivi	Misure
Dare visibilità all'attività dei collaboratori	<ul style="list-style-type: none"> - Dare visibilità ai collaboratori che operano nel volontariato (sito web, albo aziendale); - Conferire particolari riconoscimenti in occasioni quali feste aziendali, pubblicizzare nella rivista aziendale; ad es. elezione del volontario del mese; - Corporate Citizenship (impegno civico in/da parte dell'azienda, ad es. in campo ambientale o culturale).
Dare visibilità alla cultura del volontariato all'interno dell'azienda	<ul style="list-style-type: none"> - Includere il volontariato nella <i>mission</i> aziendale; - Rafforzare la cooperazione con organizzazioni e associazioni; - Calcolare e rendere pubblico il sostegno finanziario per collaboratore.
Sostenere singoli volontari e organizzazioni con mezzi finanziari, materiali e personali	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno finanziario di: <ul style="list-style-type: none"> · Singoli collaboratori che svolgono un progetto di volontariato, · Associazioni e organizzazioni, · Particolari progetti e iniziative. - Predisporre le risorse: uffici, attrezzatura, pc, materiale, personale; - Promuovere il volontariato con permessi e congedi, offrire orari di lavoro a tempo parziale ai collaboratori che svolgono attività di volontariato (anche per ruoli direttivi).
Orientare la politica del personale in senso favorevole al volontariato	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire i candidati attivi nel volontariato nell'assunzione; - Venire incontro nell'orario di lavoro; - Venire incontro nelle ferie; - Valutare in modo positivo l'impegno volontario nei colloqui di incentivazione e nelle promozioni; - Istruire i responsabili del personale per quanto riguarda il sostegno dell'impegno volontario; - Concedere periodi di aspettativa per motivi di volontariato.
Attivare progetti innovativi	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare progetti di <i>Corporate-Volunteering</i> in autonomia o in collaborazione con il comune o con associazioni e organizzazioni.

Sintesi

Concludendo, i comuni possano influenzare attivamente l'attività dei volontari in molti settori. La collaborazione con tutti gli attori del territorio, *in primis* associazioni, scuole, imprese e altri intermediari, è oramai una prassi in molte realtà. Quello che, invece, spesso ancora manca è una visione complessiva e sistematica ed una regia coordinata dell'attività di volontariato svolta sul territorio. Il rischio, peraltro non infrequente, è di perdere di vista i volontari stessi, che in ultima analisi sono gli unici

attori rilevanti. In altre parole, la complessità del tema e l'eterogeneità dei gruppi di interesse rendono più difficoltosa un'azione coordinata nel territorio comunale.

5.2 Aspetti innovativi e sviluppi futuri

L'opinione generale è che in futuro il volontariato tradizionale con le sue forme e i compiti continuerà ad avere rilevanza, ma accanto ad esso emergeranno nuove forme di collaborazione volontaria. Gli attuali sviluppi sociali e demografici concedono ben poco spazio ad un impegno stabile e duraturo nel volontariato (le persone sono più mobili di un tempo e hanno altre occupazioni sociali, professionali e private, ...). Non per questo viene meno la disponibilità verso forme di impegno solidale di breve durata o a tempo determinato. Perciò è importante e necessario trovare al più presto il modo per sostenere e utilizzare queste nuove risorse e possibilità. Dall'analisi delle interviste svolte emergono le seguenti considerazioni generali.

Promozione del volontariato

Il volontariato non si promuove solo reclutando nuove persone e reperendo contributi o altri tipi di entrate finanziarie ma significa anche ampliare il capitale umano, sociale, culturale presente nella società civile. Questo può avvenire in diverse forme, tra cui un maggior coinvolgimento delle giovani generazioni e nel riconoscimento delle competenze specifiche acquisite col volontariato, in particolare nel mercato del lavoro.

Crescente espressione della cittadinanza attiva

Il volontariato è una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva.⁹² Anche nel gruppo target si trovano persone che si sono attivate personalmente assieme ad altri cittadini per far nascere nuove associazioni/iniziative di volontariato, come risposta ad alcuni problemi sociali della comunità di appartenenza (ad es. associazione Sciogllilingua, *Schlanderser Tafel*).⁹³ Molte associazioni si sono poste come priorità di stimolare il desiderio dei giovani a diventare cittadini attivi, informandoli sul significato e sulle pratiche concrete del volontariato attraverso l'esperienza diretta delle associazioni civiche e di volontariato. Non a caso, molte associazioni di volontariato puntano sempre più a presentarsi nelle scuole.

92 Per cittadinanza attiva si intende la partecipazione consapevole delle persone alla vita politica e il loro pieno inserimento nella rete dei diritti e doveri che sono costitutivi dell'essere cittadino.

93 Si veda la guida allegata (2014), Guida al volontariato nel comune.

Rafforzare la capacità di fare rete tra le associazioni

Da più parti arriva l'appello per favorire la collaborazione tra le associazioni radicate in un territorio. Cresce l'importanza di operare in modo trasversale tra le associazioni di uno stesso comune, anche per partecipare a consulte e coordinamenti locali. I bandi comunali per le associazioni, ad esempio, sono valutati meglio se sono presentati da più associazioni.

Ottimizzazione delle risorse tramite una centralizzazione di alcuni servizi

Una delle idee più innovative emerse dalle interviste è quella della realizzazione di un'eventuale "Centro servizi". Si tratterebbe di una centralizzazione in un'unica sede di una serie di servizi per le associazioni: ad esempio il consulente del lavoro, l'assicurazione, la formazione, la parte amministrativa. Il comune potrebbe finanziare questo servizio e alle associazioni verrebbero poi finanziate solo le attività e non più le spese per l'amministrazione. Questo centro potrebbe anche alleggerire le associazioni dal peso di una burocratizzazione eccessiva, lamentata da alcune di loro. La centralizzazione di alcuni servizi porterebbe quindi ad ottimizzare le risorse. Ad esempio, i corsi che organizzano le associazioni.

La forte richiesta di pubblicizzare il volontariato

Il volontariato ha bisogno di essere visibile e ha bisogno di possibilità per farsi conoscere. Per questo le associazioni valutano positivamente le occasioni in cui possono presentarsi ad una vasta platea di cittadini, come ad esempio la prima "Fiera del volontariato"⁹⁴ del 5 ottobre 2013.

Valorizzare anche le piccole iniziative

Ci sono associazioni di volontariato di piccole dimensioni che raggiungono risultati concreti con molta inventiva e pochi soldi, utilizzando metodi anche facilmente replicabili. Spesso, però, queste piccole iniziative fanno fatica a ricevere fondi e a comunicare in maniera efficace ciò che realizzano.

5.3 Sintesi e conclusioni

Sia in Alto Adige che nei Grigioni il volontariato è saldamente radicato nella tradizione locale, largamente diffuso e nel complesso gode di una buona reputazione. Una

94 Online in Internet: <http://www.fieradelvolontariato.bz.it> [9.10.2013].

moltitudine di persone, associazioni e organizzazioni lavorano in modo gratuito e spontaneo nell'interesse della collettività arricchendo l'offerta di servizi professionali sia pubblica che privata con interventi di aiuto di inestimabile valore.

Il progetto Interreg “Volontariato innovativo per lo sviluppo del patrimonio sociale e culturale”, di cui la presente pubblicazione e l'annessa guida sono i prodotti centrali, è nato sulla scorta di un precedente studio comparato dei modelli di governo e amministrazione locale in Alto Adige e nei Grigioni all'interno del quale è stato affrontato anche il tema del volontariato in politica.

Il presente progetto si è concentrato sulla dimensione locale delle politiche e dell'attività di volontariato. Sul tema del volontariato esiste un'ampia letteratura sia teorica che empirica. In buona parte si tratta di approcci che poco o affatto considerano il ruolo del comune quale principale soggetto agente. L'orientamento prevalente nella ricerca, nelle pubblicazioni e nelle varie iniziative e manifestazioni è, infatti, verso l'attività di volontariato, verso i volontari o verso le associazioni e organizzazioni che operano nell'ambito del volontariato formale. In discontinuità con questa tendenza il presente progetto si è confrontato con la domanda: quali sono gli attori attivi nel volontariato a livello locale e se e come essi interagiscono o dovrebbero interagire tra loro. Al centro di questo sistema di relazioni dovrebbe trovarsi il comune. Gli esempi esistenti che mettono al centro dell'attività volontaria il comune sono stati presi in considerazione e integrati nel progetto.

A partire da questa considerazione si è giunti ad una concezione globale del contesto, degli attori rilevanti e delle relazioni che devono essere presi in considerazione ai fini dell'elaborazione di efficaci misure di sostegno al volontariato. Il contesto è determinato dalla politica a livello provinciale/cantonale o statale. Gli attori comprendono, oltre al comune, le organizzazioni e associazioni, le scuole, le imprese e gli organismi di intermediazione. Ciascuno di tali soggetti è stato analizzato dal punto di vista del potenziale di miglioramento e ottimizzazione. Il risultato è documentato nel presente rapporto di ricerca ed esposto in forma sintetica, seppure completa, in un separato manuale.

Se vogliamo che il volontariato conservi il suo valore di importante risorsa per la vita sociale e culturale è necessario reagire al mutato contesto sociale e ripensare in modo nuovo e appropriato ambiti di intervento, modelli organizzativi e soggetti agenti. Un sostegno efficace del volontariato necessita di una prospettiva globale e sistemica. Tutti gli attori coinvolti, a partire dalla politica a tutti i livelli istituzionali, devono dare il loro contributo affinché il principio di volontarietà resti una formula di successo. I comuni hanno un ruolo fondamentale in questo. Molti comuni l'hanno riconosciuto e così il volontariato è entrato a far parte di programmi e attività. Tutta-

via i decisori locali devono continuamente chiedersi in quali settori e con quali strumenti sia possibile rafforzare ulteriormente il sostegno al volontariato nel loro comune. Gli autori sperano che il presente progetto e la guida che lo accompagna siano di aiuto in questo.

Indice delle figure

Figura 1: Fornitore e beneficiario di una prestazione	10
Figura 2: Criteri di definizione di “attività volontaria”	11
Figura 3: Forme di attività nelle organizzazioni	14
Figura 4: Forme di attività e livelli gerarchici	15
Figura 5: Varianti di sistemi retributivi e profili di ruolo nella prassi	16
Figura 6: Sistema del volontariato	17
Figura 7: Criteri qualificanti del volontariato tradizionale	20
Figura 8: Confronto tra volontariato tradizionale e innovativo	21
Figura 9: Macro fattori di influenza nel settore del volontariato	22
Figura 10: Motivazione intrinseca ed estrinseca	23
Figura 11: Confronto tra declinazione urbana e rurale del cambiamento di valori	25
Figura 12: Elenco delle persone intervistate in Alto Adige	36
Figura 13: Elenco delle persone intervistate in Svizzera	36
Figura 14: Contesto politico	37
Figura 15: Lo specifico ruolo dei comuni nell’attività di volontariato	43
Figura 16: Organizzazioni (associazioni, altre ONP, enti religiosi)	47
Figura 17: Istituzioni scolastiche e formative	50
Figura 18: Mediatori e reti	51
Figura 19: Imprese	52

Bibliografia

- Ammann Herbert, Präsident SGG, in: Traunmüller R./Stadelmann-Steffen I./Ackermann K./Freitag M. (2012): Zivilgesellschaft in der Schweiz - Analysen zum Vereinsengagement auf lokaler Ebene, Seismo Verlag, Zurigo
- Ammann Herbert (2004): Freiwilligkeit zwischen liberaler und sozialer Demokratie, Reihe „Freiwilligkeit“, Seismo Verlag, Zurigo
- Ammann Herbert/ Bachmann Ruth/ Schaller Riccarda (2004): Unternehmen unterstützen Freiwilligkeit, Reihe „Freiwilligkeit“, Seismo Verlag, Zurigo
- Ammann Herbert/ Hasse Raimund/ Jakobs Monika/ Riemer-Kafka Gabriela (2008): Freiwilligkeit - Ursprünge, Erscheinungsformen, Perspektiven, Reihe „Freiwilligkeit“, Seismo Verlag, Zurigo
- Atz Hermann/ Bernhart Josef/ Boscolo Sara/ Just Dominik/ Januth Andreas/ Promberger Kurt, Vanzo Elena (2014): Guida al volontariato nel comune, EURAC, Bolzano
- Benedikter Thomas (2012): „Ehrenamt im Bereich Politik und bürgerschaftliches Engagement in Südtirol unterbewertet“ in: Politika 12, Jahrbuch für Politik, Herausgegeben von politika - Südtiroler Gesellschaft für Politikwissenschaft, Bolzano
- Blatter Philippe (2013): Kooperationen von Gemeinden und Vereinen fördern, in: Schweizer Gemeinde 2013/02
- Blatzheim Meike/ Wallis Beatrice (2013): Jetzt tu ich was - Von der Lust, die Welt zu verändern, Beltz & Gelberg, Weinheim Basilea
- Boscolo Sara/ Bernhart Josef/ Januth Andreas/ Just Dominik/ Niedermüller Katharina/ Promberger Kurt (2013): I governi locali nelle aree alpine: governance territoriale e sistemi di gestione, Franco Angeli, Milano
- Brüggen Susanne/ Keller Kathrin/ Brosziewski Achim (2011): Zwischen Engagement und Professionalität - Organisationsformen von Freiwilligenarbeit im Beispiel einer Initiative im Kanton Thurgau, Reihe „Freiwilligkeit“, Seismo Verlag, Zurigo
- Bundesamt für Statistik (2004): Sozialberichterstattung Schweiz - Bericht zur Freiwilligenarbeit in der Schweiz, Neuchâtel
- Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend (2009): Bericht zur Lage und zu den Perspektiven des bürgerschaftlichen Engagements in Deutschland, Wissenschaftszentrum Berlin, URL: <http://www.bmfsfj.de/RedaktionBMFSFJ/Broschuerenstelle/Pdf-Anlagen/buergerschaftliches-engagement-bericht-wzb-pdf,property=pdf,bereich=bmfsfj,sprache=de,rwb=true.pdf> [10.07.2014]
- Düx, Wiebken; Rauschenbach, Thomas; Züchner, Ivo (2011): Jugendarbeit, In: Olk, Thomas; Hartnuß, Birger
- Ehrhardt, Jens (2011): Ehrenamt, Formen, Dauer und kulturelle Grundlagen des Engagements, Francoforte sul Meno
- Elsen, Susanne (2011): Impegno civile e innovazione sociale, in: Schnock Brigitte / Hermann Atz (ed.) (2011): Rapporto sul volontariato e sull'impegno solidale in Alto Adige. Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva (2011), apollis, Bolzano
- Emmerich Johannes (2012): Die Vielfalt der Freiwilligenarbeit - Eine Analyse kultureller und sozialstruktureller Bedingungen der Übernahme und Gestaltung von freiwilligem Engagement, LIT Verlag Dr. W. Hopf, Berlino
- Enquete-Kommission „Zukunft des Bürgerschaftlichen Engagements“ Eingesetzt durch Beschluss des Deutschen Bundestages vom 15. Dezember 1999 - Bundestagsdrucksache

- che 14/2351 (2002): Bürgerschaftliches Engagement: auf dem Weg in eine zukunftsfähige Bürgergesellschaft
- EURAC Istituto per il Management Pubblico (2013): Promozione/rafforzamento della cooperazione tra comuni ed economia (Job Creation), Rapporto finale, EURAC, Bolzano
- Farago Peter (2007): Freiwilliges Engagement in der Schweiz, Reihe „Freiwilligkeit“, Seismo Verlag, Zurigo
- Freiwilligen-Monitor (2007 und 2010); Lokale Strukturen und freiwilliges Engagement in der Schweiz (2010); Die Kooperation von Gemeinden und Vereinen – Eine Kosten-Nutzen-Analyse in zehn Schweizer Gemeinden (2010), Kooperationen von Gemeinden und Vereinen fördern (2013)
- Gadient Carlo/ Eck Cornelia/ Schuster Yves/ Fichter Christian (2012): Freiwilligenpotential nutzen – Ein Wegweiser für die Praxis, Edubook AG, Merenschwand
- Gadient Carlo/ Eck Cornelia/ Schuster Yves/ Kündig Corina/ Furrer Theresa/ Fichter Christian (2012): Freiwilligenarbeit: Vom möglichen zum tatsächlichen Engagement, Edubook AG, Merenschwand
- Howaldt J./Schwarz, M. (2010): Soziale Innovation im Fokus, Skizze eines gesellschaftstheoretisch inspirierten Forschungskonzeptes, Bielefeld
- Istituto di statistica della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige (ASTAT) (2013): Annuario statistico della Provincia di Bolzano, p. 89, online in Internet: URL: http://www.provincia.bz.it/astat/download/Jahrbuch_2013.pdf [30.1.2014]
- Just/Januth/Bernhart/Niedermüller/Promberger, Gemeindeführung im Alpenraum - Ergebnisse einer komparativen Studie in Italien und der Schweiz, Südostschweiz Buchverlag, 2012
- Lamprecht Markus/ Fischer Adrian/ Stamm Hanspeter (2012): Die Schweizer Sportvereine – Strukturen, Leistungen, Herausforderungen, Reihe „Freiwilligkeit“, Seismo Verlag, Zurigo
- Legge provinciale 1 luglio 1993, n. 11, Disciplina del volontariato e della promozione sociale, art. 3, pubblicata nel B.U. 13 luglio 1993, n. 32
- Migros- Kulturproduzent, Fachstelle vitamin B (2011): Facebook&Co., Nr. 25, 2011
- Migros Kulturprozent (2010): Die Kooperation von Gemeinden und Vereinen – Eine Kosten-Nutzen-Analyse in zehn Schweizer Gemeinden, Vitamin B Fachstelle für ehrenamtliche Arbeit
- Migros Kulturprozent (2010): Die Kooperation von Gemeinden und Vereinen – Eine Kosten-Nutzen-Analyse in zehn Schweizer Gemeinden, Vitamin B Fachstelle für ehrenamtliche Arbeit
- Olk, Thomas; Hartnuß, Birger (2011): Handbuch bürgerschaftliches Engagement, Weinheim, Beltz Juventa
- Online Volunteering, URL: <https://www.onlinevolunteering.org/en/vol/index.html> [03.02.2014]
- Politika 12, Jahrbuch für Politik, Herausgegeben von politika – Südtiroler Gesellschaft für Politikwissenschaft, Bolzano, 2012
- Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige: URL: <http://www.provinz.bz.it/schulamtkinder-schueler-eltern/kompass.asp> [27.6.2013]
- Schnock Brigitte / Hermann Atz – Edit. (2011): Rapporto sul volontariato e sull'impegno solidale in Alto Adige. Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva (2011), Bolzano

- Schnurbein Georg/ Wiederkehr Daniel/ Ammann Herbert (2013): Freiwilligenarbeit zwischen Freiheit und Professionalisierung, Tagungsband der 6. Europäischen Freiwilligenuniversität vom 31. August bis 3. September 2011 in Basel, Reihe „Freiwilligkeit“, Seismo Verlag, Zurigo
- Schopf, Christiane; Paier Martin (2006/07): Erfüllung kommunaler Aufgaben durch Genossenschaften – PCP Public- Citizen- Partnerships, RiCC – Research Institute for Co-operation and Co-operatives, unter: http://www.wu.ac.at/ricc/en/forschung/researchreports/researchreport2007_1 [02.07.2013]
- Schumacher Beatrice (2010): Freiwillig verpflichtet – Gemeinnütziges Denken und Handeln in der Schweiz seit 1800, Verlag Neue Zürcher Zeitung, Zurigo
- Stabsstelle für Chancengleichheit von Frau und Mann, DD EKUD Graubünden (2008): Gratis, aber nicht umsonst – Studie zur ehrenamtlichen Tätigkeit von Bündner Frauenorganisationen, Casanova Druck AG, Coira
- Stadelmann-Steffen I./ Traunmüller R./ Gundelach B./ Freitag M. (2010): Freiwilligen-Monitor Schweiz, Zürich, Reihe „Freiwilligkeit“, Seismo Verlag
- Stadelmann-Steffen Isabelle/Freitag Markus/Bühlmann Marc, Freiwilligen-Monitor Schweiz 2007, Zürich, Reihe „Freiwilligkeit“, Seismo Verlag 2007
- Statistik Schweiz, unter: <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/01/07/blank/data/01.html> [01.07.2013]
- Stiftung Benevol Schweiz, unter: <http://www.benevol.ch/index.php?id=254> [25.03.2013]
- Technische Universität Dortmund, Deutsches Jugendinstitut: Studie: Keine Zeit für Jugendarbeit!? Veränderte Bedingungen des Heranwachsens als Herausforderungen für die Jugendarbeit, Laufzeit: August 2011 bis Juli 2013, Leitung: Prof. Th. Rauschenbach, URL: http://www.forschungsverbund.tu-dortmund.de/fileadmin/Files/Kinder_und_Jugendarbeit/13-03-12_Keine_Zeit_Befunde_Download.pdf [09.07.2013]
- Traunmüller R./Stadelmann-Steffen I./Ackermann K./Freitag M. (2012): Zivilgesellschaft in der Schweiz - Analysen zum Vereinsengagement auf lokaler Ebene, Seismo Verlag, Zurigo 2012
- Vanzo Elena (2013): Volontariato innovativo per lo sviluppo del patrimonio sociale e culturale: rappresentanti politici e del volontariato. Rapporto dei risultati di interviste qualitative in Alto Adige. Bolzano
- Verein für Soziales Leben e.V., URL: <http://www.ehrenamt-deutschland.org/ehrenamtliche-taetigkeit/was-ist-ehrenamt-warum.html> [15.04.2013]
- Zöbeli D./Derungs C. (2012): Das Milizamt in Gemeinden und NPO, Revue N. 06/2012